

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	02/12/2016	16	Brucia la raffineria, terrore a Pavia Abbiamo visto una palla di fuoco <i>Nicoletta Pisanu</i>	3
AVVENIRE	02/12/2016	8	Incendio nella raffineria Eni <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	02/12/2016	13	Morte di un clown ad Aleppo = Il clown di Aleppo muore sotto le bombe del regime <i>Marta Serafini</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	02/12/2016	18	Caso di meningite alla Statale L`ipotesi vaccino = Meningite, l`ipotesi del vaccino in università <i>Simona Giacomo Ravizza Valtolina</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	02/12/2016	22	La nube nera dopo l`incendio nella raffineria di Pavia <i>Andrea Pasqualetto</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	02/12/2016	18	Pavia, incendio in una raffineria dell` Eni <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DELLO SPORT	02/12/2016	37	Brucia la raffineria Paura nel Pavese Rimanete a casa <i>Elisabetta Esposito</i>	9
GIORNALE	02/12/2016	18	Esplosione in raffineria a Pavia Nube nera, chiudetevi in casa <i>Flavia Mazza Catena</i>	10
GIORNALE D'ITALIA	02/12/2016	4	Esplosione ed incendio in una raffineria dell` Eni <i>Redazione</i>	11
GIORNALE D'ITALIA	02/12/2016	6	Crollo Lungotevere Flaminio, chiesto il rinvio a giudizio <i>Redazione</i>	12
INTERNAZIONALE	02/12/2016	120	Il diario della Terra <i>Redazione</i>	13
LEGGO	02/12/2016	5	Paura in val Padana = Esplode la raffineria Una palla di fuoco <i>Paola Pastorini</i>	14
LIBERO	02/12/2016	14	Esplode raffineria, Pavia si chiude in casa <i>Redazione</i>	15
METRO	02/12/2016	4	Brucia raffineria dell` Eni = In fiamme la raffineria Eni a Pavia <i>Redazione</i>	16
NOTIZIA GIORNALE	02/12/2016	10	Fuoco ovunque ma nessuna vittima nella raffineria dell` Eni = Esplode raffineria dell` Eni Disastro sfiorato nel Pavese <i>Francesco Carta</i>	17
QUOTIDIANO ENERGIA	02/12/2016	7	Perché no - Efficienze accentrate e salgono gli sprechi = Perché no. Si centralizzano le efficienze, aumentando gli sprechi <i>Luca Zaia</i>	18
REPUBBLICA	02/12/2016	23	Pavia, incendio nella raffineria Eni I sindaci: restate in casa e finestre chiuse <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX	02/12/2016	8	Prende fuoco la raffineria non uscite di casa = Fumo nero e gente chiusa in casa nel paese ostaggio della raffineria <i>Claudio Bressani</i>	20
SOLE 24 ORE	02/12/2016	17	Gli aiuti tardano e gli sfollati si comprano le cassette di legno = Norcia fai da te in attesa degli aiuti <i>Mariano Maugeri</i>	22
STAMPA	02/12/2016	9	Rogo in raffineria la gente si barrica = Fumo nero e gente chiusa in casa nel paese ostaggio della raffineria <i>Claudio Bressani</i>	24
STAMPA	02/12/2016	9	"Ora speriamo nel vento per cancellare le paure" <i>Roberto Giovannini</i>	26
TEMPO	02/12/2016	13	Il giallo dei teschi nel castello di Norcia <i>Silvia Mancinelli</i>	27
TEMPO	02/12/2016	14	Amatriciana solidale in Antartide <i>Redazione</i>	28
UNITÀ	02/12/2016	8	In fiamme raffineria del Pavese: Una palla di fuoco <i>Redazione</i>	29
CROCE	02/12/2016	1	Pavia <i>Redazione</i>	30
VENERDÌ DI REPUBBLICA	02/12/2016	43	Cronache provinciali - La mia aula è un container <i>Daniela D'antonio</i>	31
VENERDÌ DI REPUBBLICA	02/12/2016	62	L` uccello sacro salverà Giacarta dalle acque? <i>Simone Porrovecchio</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/12/2016	1	MSF: allarme inverno per 75.000 siriani bloccati al confine con la Giordania <i>Redazione</i>	33
ilgiorno.it	02/12/2016	1	Rho, denunciata una truffatrice seriale <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

02-12-2016

liberoquotidiano.it	02/12/2016	1	Maltempo: a Venezia riparte attivit? prevenzione Protezione civile (2) <i>Redazione</i>	36
liberoquotidiano.it	02/12/2016	1	Maltempo: in Veneto prosegue preallarme per transito piena del Po <i>Redazione</i>	37
tiscali.it	02/12/2016	1	Esplosione in una raffineria Eni nel Pavese, il sindaco: "Restate a casa" <i>Redazione</i>	38
corriere.it	02/12/2016	1	Preci rinuncia container per senza casa <i>Redazione</i>	39
corriere.it	02/12/2016	1	Marini, sicurezza &#232; sfida ricostruzione <i>Redazione</i>	40
h24notizie.com	02/12/2016	1	Pontinia, parte il servizio della Protezione Civile all'entrata e uscita di scuola <i>Redazione</i>	41
h24notizie.com	02/12/2016	1	Cisterna, in Consiglio l'asilo e il Piano di Emergenza di Protezione Civile <i>Redazione</i>	43
huffingtonpost.it	02/12/2016	1	Pavia, esplosione in una raffineria Eni. L'avviso ai cittadini: "Restate nelle vostre case" <i>Redazione</i>	45
ilpost.it	02/12/2016	1	L'incendio nella raffineria ENI vicino a Pavia <i>Redazione</i>	46
ilsecoloxix.it	02/12/2016	1	- Impianto Eni a Pavia, fumo nero e gente chiusa in casa nel paese ostaggio della raffineria <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	02/12/2016	1	Alluvione: almeno 300 milioni di danni solo per le opere pubbliche <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	02/12/2016	1	Scomparso un pensionato di Briga: ricerche con l'elicottero <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	02/12/2016	1	Alluvione, appello a Bruxelles per la ricostruzione <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	02/12/2016	1	Da domani si scia in tre comprensori Ma si alza il livello di allerta meteo <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	02/12/2016	1	"Il futuro del Nord Ovest"; per i 150 anni de La Stampa: successo per la prima tappa ad Alessandria <i>Redazione</i>	52
lospiffero.com	02/12/2016	1	Maltempo: eurodeputati Italia presentano richiesta aiuti Ue? <i>Redazione</i>	53
online-news.it	02/12/2016	1	Brucia raffineria Eni nel Pavese. L'avviso. Non uscite di casa&#8221; <i>Redazione</i>	54
protezionecivile.gov.it	02/12/2016	1	Protezione civile: conclusa la missione dei canadair dei vigili del fuoco in Israele in supporto alla lotta agli incendi <i>Redazione</i>	55
protezionecivile.gov.it	02/12/2016	1	Terremoto Centro Italia: l'assistenza alla popolazione e le soluzioni abitative <i>Redazione</i>	56
protezionecivile.gov.it	02/12/2016	1	Terremoto Centro Italia: l'assistenza alla popolazione e le soluzioni abitative <i>Redazione</i>	57
voceditalia.it	02/12/2016	1	Maltempo: a Torino preoccupa il Po <i>Redazione</i>	58
corriereadriatico.it	02/12/2016	1	Caro affitti post terremoto - Il sindaco Pasqui scrive - alla Procura: ?Indagate? <i>Redazione</i>	59
agi.it	02/12/2016	1	Terremoto: a Teramo altre 6 ordinanze di sgombero, in tutto 391 <i>Redazione</i>	60
agi.it	02/12/2016	1	Protezione civile: Merella presidente Rappresentanza volontariato <i>Redazione</i>	61
agi.it	02/12/2016	1	Ricerca:forum Ingv su Osservatorio Vesuviano e Istituto Geofisica <i>Redazione</i>	62
tuttoggi.info	02/12/2016	1	Spoleto, a San Paolo una scuola nuova e antisismica <i>Redazione</i>	63
cityrumors.it	02/12/2016	1	Spoltore, 400mila euro per i danni delle alluvioni CityRumors.it <i>Redazione</i>	64
cityrumors.it	02/12/2016	1	Teramo, salgono a 391 le ordinanze di sgombero CityRumors.it <i>Redazione</i>	65

Brucia la raffineria, terrore a Pavia Abbiamo visto una palla di fuoco

Scuole chiuse e residenti bloccati in casa. L'Eni: niente inquinamento

[Nicoletta Pisanu]

Brucia la raffineria, terrore a Pavia Abbiamo visto una palla di fuoco: Scuole chiuse e residenti bloccati in casa. U Eni: niente inquinamene Nicoletta Pisanu SANNAZZARO DE BURGONDI (Pavia) ERANO circa le 16 quando il cielo di Sannazzaro de' Burgondi si è tinto di nero. Ieri alla raffineria Eni che si trova nel centro della provincia di Pavia è divampato un rogo. Il fuoco ha intaccato l'impianto Est, fiamme alte decine di metri si sono levate e con esse anche una colonna di fumo nero e denso, che si è poi trasformato in una nuvola cupa che ha ricoperto la cittadina. Le cause dell'incendio, come comunica Eni, sono in corso di accertamento. Secondo i primi rilievi, l'incendio sembra essere riconducibile a un guasto, tuttavia la situazione sarà analizzata in modo più approfondito nelle prossime ore. Troppo violento il fuoco ieri: la priorità era la sicurezza. Nessuno per fortuna è rimasto ferito. L'impianto è stato evacuato, i lavoratori sono usciti ed è scattato il Piano di emergenza interna. Eni ha immediatamente provveduto alla fermata dell'impianto Est e al suo completo isolamento dal resto della raffineria, ha comunicato l'azienda. Circa quaranta vigili del fuoco sono intervenuti per domare le fiamme. E stata allertata la Sala operativa della Protezione civile regionale. La raffineria è ritenuta un impianto a rischio rilevan- Abbiamo reagito subito e l'incendio è stato aggredito con tempestività tè, motivo per cui sono scattate le allerte anche al Dipartimento nazionale di Protezione civile. L'ente di Area vasta di Pavia ha inviato sul posto il volontariato di Protezione civile e il Consorzio est Sesia per monitorare i corsi d'acqua. Sono intervenuti anche il 118, FAts Azienda tutela della salute e ÃÄãpa, che ieri in serata stava raccogliendo i dati dalle centraline sul posto per rilevare quali sostanze fossero state disperse nell'aria con la combustione. ATTIVI anche i sensori di Eni per il monitoraggio della qualità dell'aria. La popolazione è stata invitata dai Comuni, coordinati dalla Prefettura, a restare in casa con le finestre serrate: Ho predisposto anche la chiusura delle scuole per domattina (oggi per chi legge, ndr), ha spiegato il sindaco di Sannazzaro, Roberto Zucca. La grande nube che si è alzata dall'impianto è stata notata a decine di chilometri di distanza, oltre i confini provinciali e regionali: anche dal Piemonte sono arrivate segnalazioni dell'avvistamento. Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti si è tenuto in contatto con il prefetto di Pavia Enmnia Rosa Cesari: Abbiamo reagito immediatamente. L'incendio è stato Il bilancio fX lavoro per spegnererogo una decina di squadre di vigili del fuoco:ra interni ed esterni. Non ci sono feriti ma i danni, dalle prime stime, sembrano ngenti. L'area era stata mmediatamente evacuata prontamente aggredito, ha commentato il prefetto. In serata, Eni ha comunicato che il rogo è stato posto sotto controllo e che dai primi rilievi compiuti dalle autorità locali competenti non risultavano nell'aria particolari concentrazioni di sostanze inquinanti. L'azienda inoltre ha smentito che si sia verificata un'esplosione. I residenti hanno avvertito tré boati e hanno spiegato di aver visto una palla di fuoco. Nessuno è rimasto ferito nell'incendio. Alcuni hanno avvertito bruciori a occhi e gola. Tré persone hanno accusato sintomi di intossicazione. Preoccupazione da parte della Commissione Ambiente del Senato, il cui presidente Giuseppe Marinello ha commentato: Stiamo seguendo questa fase gli sviluppi della situazione per avere un quadro più preciso di quanto accaduto in uno degli impianti Eni ritenuti tecnologicamente più all'avanguardia. E ha aggiunto: Sicuramente convocheremo i vertici Eni in Commissione per avere maggiori spiegazioni e delucidazioni. Il governatore della Lombardia Roberto Maroni ha spiegato: Sono in contatto con le autorità per monitorare costantemente la situazione. I precedenti Angelo Bonelli (Verdil parla di terzo incidente in cinque mesi nella raffineria nel Pavese. Il grave inciden te di eri si era già verificato per due volte a luglio e i sindacati avevano denunciato l'assenza di efficaci presidi di sicurezza DI Ci sono persone intossicate, bruciori a occhi e gola L'ipotesi di un guasto -tit_org-

Incendio nella raffineria Eni

[Redazione]

NEL PAVESE, PAURA PER LA QUALITÀ Paura a Sannazzaro De' Burgundi, (Pavia) per un incendio che ha devastato la raffineria Eni. Le fiamme hanno raggiunto una altezza di centinaia di metri e, in serata, le operazioni di spegnimento erano ancora in corso. Nessuno è rimasto ferito, ma il Comune ha invitato i cittadini a non uscire di casa per il timore che l'aria sia inquinata. Decine di mezzi dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine hanno circondato la zona. In serata dichiarato il cessato pericolo. ATTUALITÀ tizaaanuwsuSi aiuotogîliridi 1;! à è - - ÍÉÍà ù 1 11 é é - tit_org-

Morte di un clown ad Aleppo = Il clown di Aleppo muore sotto le bombe del regime

Ucciso il volontario 24enne. Il fratello: Voleva solo portare un po' di gioia ai bambini

[Marta Serafini]

Morte di un clown ad Aleppo di Marta Serafini. Aveva 24 anni, Anas Al Basha. Era un operatore umanitario IJL dell'associazione Space for Hope. Ma per tutti era il clown di Aleppo. (Quello che cercava di strappare un sorriso ai bambini traumatizzati dalle bombe che stanno devastando la città della Siria. Anas è stato ucciso durante un raid aereo. Era appena uscito di casa per andare al suo lavoro assieme ai 34 colleghi dell'associazione che gestisce 12 scuole e alcuni centri per bambini rimasti orfani. Ma al lavoro non è mai arrivato. È morto per strada. Colpito da una bomba. A dare la notizia è stata la sua stessa associazione: Era esausto ma continuava a combattere. Il fratello ha detto: È stato ammazzato dai russi e dal regime. Anas lascia la moglie, sposata due mesi fa. E un vuoto tra i bimbi di Aleppo. a pagina 13 Il clown di Aleppo muore sotto le bombe del regime Ucciso il volontario 24enne. Il fratello: Voleva solo portare un po' di gioia ai bambini I russi e il regime hanno ucciso mio fratello. Un altro grido di dolore si alza dalle macerie di Aleppo, città sotto assedio da cinque anni. Dopo l'ultimo pediatra, dopo le decine di volontari dei White Helmets uccisi dai raid e dopo il numero ormai incalcolabile di bambini trucidati, è morto sotto le bombe di Assad anche Anas Al Basha. Ventiquattro anni, da tre operatore umanitario dell'associazione Space for Hope, Anas era per tutti il clown di Aleppo. Con la sua parrucca arancione, il cappello giallo di feltro e il naso rosso, cercava di strappare un sorriso ai bambini traumatizzati dai barili bomba e dai raid. Uno dei tanti eroi silenziosi della guerra, che tutti i giorni combattono senza armi e proiettili. Tutto quello che voleva era portare un po' di gioia nel posto più scuro e più pericoloso al mondo. Non è un terrorista, è un membro della società civile. E io sono orgoglioso di lui, ha scritto su Facebook il fratello Mahmoud, giornalista, in un post che ha fatto letteralmente il giro del mondo. L'estate scorsa i genitori avevano deciso di fuggire nelle campagne. Anas invece aveva scelto di rimanere e di continuare il suo lavoro insieme ai 34 colleghi dell'associazione che gestisce 12 scuole e un gruppo di centri per i bambini rimasti orfani. Fino a martedì, quando Anas è uscito di casa per andare a lavorare. Poi, nel quartiere Mashhad, i raid dei jet siriani e russi sono ripresi. Ed è lì, sulla strada, che è morto il clown di Aleppo, ucciso dalle bombe di un regime ferocemente determinato a riconquistare la città, anche a costo di ridurla in macerie. A dare la notizia della morte, Samar Hijazi, sua superiore di Space for Hope. Come tutti noi operatori umanitari era esausto ma continuava a combattere, ha spiegato la donna. Anas al Basha non è l'unico operatore umanitario ad essere caduto sul campo. 155 della Red Crescent, la Mezzaluna Rossa siriana i cui convogli sono stati bombardati settembre, i 141 Caschi Bianchi della protezione civile, i pediatri, gli infermieri. Tutti uccisi, mentre salvavano altre vite. E con il chiaro obiettivo di mettere in ginocchio la città, privandola di tutto, anche della speranza. Così, mentre Anas, cade a terra, Damasco e Mosca si rifiutano di rispondere all'Onu che chiede l'evacuazione di 400 feriti gravi. La notizia del giorno per i tavoli diplomatici è un'altra, ossia, come riporta il Financial Times, che Mosca e i ribelli hanno avviato trattative segrete per mettere fine ai combattimenti. Intanto lui. Anas, il clown di Aleppo, lascia la moglie sposata due mesi fa intrappolata nella città. Marta Serafini In guerra Anas al Basha. nella sua casa di Aleppo. Al Basha era volontario dell'associazione Space for Hope che assiste i bambini siriani. Due mesi fa si era sposato e aveva deciso di non lasciare la città per continuare il suo lavoro Aveva 24 anni (Foto Ahmad alKhatib) -tit_org- Morte di un clown ad Aleppo - Il clown di Aleppo muore sotto le bombe del regime

MILANO**Caso di meningite alla Statale L'ipotesi vaccino = Meningite, l'ipotesi del vaccino in università***Milano, i timori in Statale per la morte della seconda ragazza. Pronto un piano per 110 studenti di Chimica**[Simona Giacomo Ravizza Valtolina]*

MILANO Casodimeningite alla Statale L'ipotesi vaccino di Simona Ravizza e Giacomo Valtolina Due studentesse della Statale di Milano morte di meningite in 4 mesi. Si valuta una vaccinazione di massa. a pagina 18 Meningite, 1 ipotesi del vaccino in università Milano, i timori Statale per la morte della seconda ragazza. Pronto un piano per 110 studenti di Chimica Tra i laboratori di Chimica dell'università Statale di Milano aleggia lo spettro di una misura di emergenza: un vaccino di massa per gli studenti, dopo la morte di due ragazze nel giro di quattro mesi, entrambe per meningite fulminante. timore dei vertici dell'ateneo e dei medici dell'Asl è quello di un focolaio epidemico dovuto a un portatore sano della malattia in grado di contagiare tutti gli altri. piano è quello di vaccinare, già dopo il ponte dell'Immacolata, almeno i uo studenti entrati in contatto con Flavia Roncalli, 24 anni, utima delle due vittime, martedì all'ospedale Niguarda. Soprattutto per assicurare i ragazzi, che ieri hanno intasato i centralini dell'ateneo di telefonate. Quest'estate la stessa sorte era toccata alla coetanea Alessandra Covezzi, anch'essa ricercatrice di Chimica. Solo una fatalità? Per provarlo bisogna aspettare l'esito degli esami clinici: c'è ancora da capire se il ceppo sia stesso, un meningococco di tipo C. La causa della tragica coincidenza può dunque essere un allievo o un lavoratore (portatore sano come peraltro 30% della popolazione). Sono le 4 del mattino di martedì scorso quando Flavia, origini napoletane, arriva al pronto soccorso con forti dolori all'addome. Esami preliminari interlocutori, sintomatologia generica, i medici decidono di avviare una terapia per ridurre le sofferenze. Tré ore dopo, l'arresto cardiaco. Equipe medica sotto choc, parte un'ulteriore serie di test, la meningite batterica viene esclusa. Mercoledì la diagnosi, comunicata a famiglia e ateneo: gastroenterite. Ma l'Asl chiede ulteriori accertamenti, in particolare l'esame molecolare Prc che, in serata, darà esito positivo: è sepsi da batterio della meningite. Scattano le misure di profilassi, i campioni di Flavia partono subito per Roma, con destinazione l'Istituto superiore di Sanità. Bisogna capire la natura del batterio, probabilmente di ceppo A o C. Il pensiero va subito a un'altra drammatica mattina di fine luglio, quando era morta Alessandra Covezzi. La giovane ferrarese tornava da un fine settimana ai lidi di Comacchio. Martedì l'arrivo all'ospedale Fatebenefratelli, dopo poche ore il decesso. Due morti ravvicinate che, ora, rischiano di far scattare il vaccino. Simona Ravizza Giacomo Valtolina Sono sei i decessi a Milano a causa della meningite dall'inizio dell'anno (nel 2015 erano stati due). L'ultimo in ordine di tempo è quello di Flavia Roncalli, 24 anni, morta martedì all'ospedale Niguarda (dopo il ponte dell'Immacolata saranno immunizzati 110 studenti entrati direttamente in contatto con lei) Il 26 luglio era morta Alessandra Covezzi (nella foto in alto), 24 anni, anche lei studentessa alla Statale di Milano. Nel suo caso furono immunizzate con gli antibiotici 60 persone. Alessandra era stata stroncata da una sepsi da meningococco di gruppo Sempre a Milano aveva creato allarme la morte 11 agosto di Susanna Rufi, 19enne romana ammalata al rientro da Cracovia dopo avere partecipato alla Giornata mondiale della gioventù. All'appuntamento con il Papa c'erano tanti milanesi: ai centralini dell'Asl di Milano arrivarono in poche ore 550 telefonate per capire come sottoporsi alle terapie anticontagio TA anni Flavia Roncalli, la studentessa della Statale di Milano deceduta martedì per una meningite fulminante -tit_org- Caso di meningite alla Statale ipotesi vaccino - Meningite, ipotesi del vaccino in università

La nube nera dopo l'incendio nella raffineria di Pavia

[Andrea Pasqualetto]

Negozi chiusi e abitanti in foga, poi l'allarme rientra. L'Eni: nessuna sostanza inquinante nell'ar La nube nera do yí l'incendio ne la raffineria diPavia DAL NOSTRO INVIATO PAVÍA Una nube nera che si alza minacciosa nel cielo della bassa Lomellina, la gente che fugge, i negozi che chiudono, gli operai che entrano nei bunker e il sindaco di Sannazzaro de' Burgondi, Roberto Zucca, che invita a stare in casa. Scene apocalittiche ieri pomeriggio in quest'angolo di pianura Padana che si affaccia sul Po, fra Pavia e Alessandria. Il motivo? È andata a fuoco l'ala nuova della raffineria Eni, una delle più efficienti d'Europa. Si è temuto il peggio e ad alimentare la preoccupazione ha contribuito un falso messaggio della Protezione civile girato su WhatsApp: Nube altamente tossica, sta ricoprendo le zone limi trofe. In serata ci ha pensato la Prefettura di Pavia a far rientrare l'allarme: L'incendio è in fase di contenimento e la nube non provocherebbe ricadute sul terreno. Le fiamme hanno interessato un prodotto finito sprigionando un fumo denso. Il sindaco ha prudentemente disposto per oggi la chiusura delle scuole: In attesa di avere certezze sui rischi per la salute pubblica. E mentre i vigili del fuoco cercavano di spegnere il rogo e la Protezione civile evacuava gli operai, ÃÃ tranquillizzava: Non si è verificata alcuna esplosione, l'incendio è stato ridotto e posto sotto controllo. Per poi aggiungere che dai primi rilievi delle autorità locali non risultano nell'aria particolari concentrazioni di sostanze inquinanti. Bilancio: due intossicati, un reattore distrutto e una grande paura. Andrea Pasqualetto -tit_org- La nube nera dopo incendio nella raffineria di Pavia

Pavia, incendio in una raffineria dell`Eni

[Redazione]

in una raffineria dell'Eni Nessun ferito Fiamme alte 60 metri, intossicato un operaio. La Cgil: "Non è la prima volta. A rischio la salute di tutti" Stavamo lavorando in un luogo chiuso, abbiamo sentito le sirene d'allarme della raffineria e visto le fiamme. Poi c'è stata una serie di scoppi, con tantissimo fumo e fiamme che arrivavano ben oltre l'altezza delle ciminiere, a più di 60 metri". Si è sentita a un chilometro di distanza l'esplosione dell'impianto Est della raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia), il più moderno del complesso, realizzato a partire dal 2011. L'ALLARME è scattato ieri pomeriggio intorno alle 4, quando un palla di fuoco si è sprigionata dall'impianto, a seguito dell'esplosione di un combustore di gasolio. Poteva essere l'ennesima tragedia sul lavoro, invece per fortuna non ci sono feriti. Una persona però risulta intossicata. "E' stata presa in cura dal soccorso sanitario", ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallerà. E poi ha rassicurato: "La situazione è al momento sotto controllo. Al momento non vi è nessun riscontro di stato di intossicazione tra i civili. Il sindaco ha comunque dato ordinanza di rimanere nelle abitazioni in via precauzionale a seguito dell'esplosione di un combustore di gasolio". L'incendio è durato oltre un'ora, durante la quale sono arrivate decine di segnalazioni, anche dai tanti paesini limitrofi. Per fortuna non è stato l'ennesimo caso di tragedia sul lavoro, anche se non è la prima volta che ci sono incendi in quella raffineria. A luglio scorso c'era stato un altro incidente: quella volta era rimasto ferito un operaio. Ustionato, era stato trasportato all'ospedale Niguarda per gli accertamenti e le cure del caso. La società in quel caso aveva precisato che non c'erano "stati impatti nocivi per l'ambiente e per le persone". È PROPRIO su questi temi che punta il dito la Cgil: "L'episodio, che non è il primo, sembrerebbe uno fra i più gravi negli ultimi anni. Per questo motivo la Cgil di Pavia esprime la propria preoccupazione sia per la sicurezza di lavoratori e lavoratrici che per la salute di tutta la popolazione residente nella zona" FQ L'esplosione La raffineria dell'Eni a Sannazzaro de' Burgondi Ansa -tit_org- Pavia, incendio in una raffineria dell'Eni

Brucia la raffineria Paura nel Pavese Rimanete a casa

[Elisabetta Esposito]

a fuoco uno degli impianti Eni più grandi d'Italia Allarme per i possibili fumi tossici. Non ci sono feriti Elisabetta Esposito Prima le sirene, quindi una serie di scoppi e tanto, tantissimo fumo, poi il fuoco che improvvisamente avvolge la fabbrica e sale verso il cielo, superando anche le ciminiere. È stata enorme la paura ieri poco prima delle 16 a Sannazzaro de' Burgondi, provincia di Pavia, sede della raffineria Eni una delle più grandi d'Italia dove ieri si è sviluppato un vasto incendio le cui cause sono ancora tutte da chiarire. I PERICOLI Un operaio è rimasto intossicato e un altro ha riportato una contusione al gi nocchio ruggendo, ma fortunatamente la situazione è sempre stata sotto controllo. A preoccupare sono soprattutto i danni all'ambiente e a chi ha respirato il fumo, denso e nerissimo, che si è diffuso in tutta l'area. Il sindaco di Sannazzaro ha invitato i cittadini a restare a casa, seguito subito dopo dai colleghi di Pieve del Cairo e dei centri abitati che si trovano in linea d'aria tra Sannazzaro e Tortona, dove il vento ha portato la nube. In molti comuni oggi le scuole resteranno chiuse. L'Eni, che ha immediatamente chiuso e isolato l'impianto est della fabbrica, dove è divampato l'incendio, ha fatto sapere che sono attivi i sensori per il monitoraggio della qualità dell'aria, i cui dati vengono costantemente trasmessi alle autorità competenti. Dai primi rilievi, ha comunicato la società in serata, non risultano particolari concentrazioni di sostanze inquinanti. Ma il Wwf chiede misure di emergenza per valutare i danni e tutelare persone e ambiente: A destare preoccupazione sono l'idrogeno solforato, un vero e proprio veleno, e altre sostanze tossiche usate nel processo e prodotte anche dalla combustione: sicuramente sono disperse nell'ambiente e rischiano di avere conseguenze. LA POLITICA Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti si è subito mobilitato: per tutta la giornata di ieri è rimasto in contatto diretto con il Prefetto di Pavia Erminia Rosa Cesari e il sindaco di Sannazzaro Roberto Zucca. Anche il presidente della regione Lombardia Roberto Maroni ha monitorato costantemente la situazione, ma non sono mancate le polemiche politiche. Le critiche sono arrivate in particolare dai parlamentari del M5S delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato che hanno chiesto un piano di sicurezza sanitaria e ambientale e un monitoraggio che si protragga nel tempo. Per i grillini, da sempre promotori di una exit strategy dal petrolio; l'incidente è la dimostrazione che gli impianti petroliferi sono pericolosi e a rischio per la salute dei cittadini e l'ambiente, RIPRODUZIONE RISERVAb è! Solo 2 persone sono rimaste coinvolte nell'incidente: un operaio intossicato e uno contuso LA MAPPA L'impianto Eni di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia, avvolto dalle fiamme dopo l'incidente di ieri pomeriggio ITALY PHOTOPRESS -tit_org-

Esplosione in raffineria a Pavia Nube nera, chiudetevi in casa

[Flavia Mazza Catena]

A SANNAZZARO DE' BURGUNDI Esplosione in raffineria a Pavia Nube nera, chiudetevi in casa L'impianto Eni, il più grande d'Europa, squassato da fuoco e fiamme. In Oltrepò e basso Piemonte è allarme per i fumi Flavia Mazza Catena Pavia Un boato, poi altri in sequenza e una fiammata che verrà vista fino a Brème, a 30 chilometri di distanza. Sono le 15.40: a Sannazzaro de' Burgondi si è appena verificata un'esplosione devastante nell'impianto Est della raffineria Eni. Estesa tra due comuni, Sannazzaro e Ferrerà Erbognone, una tra le raffinerie di petrolio e derivati più grande d'Europa, che occupa 25 chilometri quadrati con 540 dipendenti e oltre 200 da indotto. In pochi minuti dal colosso si sprigiona una colonna di fumo nero che oscura tutto. Bruciano sostanze di scarto degli idrocarburi. Niente feriti, solo due lievi intossicati e qualche malore ma alla popolazione viene detto di barricarsi in casa per cercare di non respirare quel fumo. In casa ma anche dovunque ci si trovi in quel momento. Tanto che quasi tutti i dipendenti comunali rimarranno in ufficio fino a sera e lo stesso farà la gran parte di chi, nel raggio di 10 chilometri, si trova sul luogo di lavoro. Nessuno si muove da dov'è. A spiegare a tutti di stare fermi sono i volontari di protezione civile che ricevono l'ordine di diramare il diktat dall'assessore alle Attività produttive Paolo Montanari già dalle 16.52, quando da Eni arriva l'indicazione. Alla centrale viene sbarrata la via principale di accesso. E sul posto arrivano sempre squadre dei vigili del fuoco fin da fuori provincia. Con loro il sindaco Roberto Zucca, tornato in fretta da Milano, il prefetto di Pavia, Erminia Rosa Cesari, l'assessore comunale alla Sicurezza Roberto Fuggini, responsabili Asl e Arpa. Il summit è direttamente sul posto per concordare, in tempo reale, cosa fare, cosa dire per tutelare al meglio la popolazione residente e non. Perché la nuvola nera poco a poco va a raggiungere anche buona parte dell'Oltrepò, arrivando fin quasi al Piemonte. Un fiore all'occhiello di Eni. Così in Comune definisce l'impianto la vice sindaco Silvia Bellini. Tra l'altro, il taglio del nastro per l'impianto Est è recentissimo: del 2013. Si tratta della realizzazione di un'intuizione tutta italiana per lavorare quel materiale che fino a pochi anni fa veniva scartato come non lavorabile, come i rifiuti bituminosi, in prodotti pregiati: benzina e gasolio. Si tratta di un impianto pilota che avrebbe dovuto essere persino utile per la vendita di impianti simili nel mondo da parte dell'Eni. Ovvio, quindi, che la stessa società proprietaria voglia ora vederci chiaro. Cercare di comprendere come possa essere accaduto un simile disastro. Non per nulla i maggiori responsabili sono immediatamente volati sul posto. Solo lo scorso mese di ottobre era stato presentato, direttamente in raffineria, il progetto di apprendistato di primo livello denominato Manutenzione e assistenza tecnica che la raffineria aveva attivato insieme al locale istituto di superiore Carlo Calvi. Un progetto che prevedeva che gli studenti affiancassero all'impegno scolastico un'esperienza di lavoro e formazione all'interno del sito Eni tramite esperienze di training on the job e corsi tradizionali in aula. Ma questo non è il primo incidente che vede protagonista l'impianto. Lavice sindaco spiega, infatti, che in 10 anni si è assistito almeno a 5 altri incidenti, anche se non di questa entità. Da Arpa si spiega che entro oggi saranno pronti i risultati delle tante analisi condotte. E mentre, sui fatti, la Procura della Repubblica di Pavia risulta aver aperto un'inchiesta, con il passare delle ore aumenta il numero di Comuni che raccomanda, per il passaggio della nube, finestre sbarrate ai propri residenti. Struttura aperta solo tre anni fa: trasforma gli scarti non lavorabili FINESTRE SBARRATE Questo l'ordine arrivato a tutti i residenti nell'Oltrepò Pavese o nel basso Piemonte dopo l'esplosione della raffineria -tit_org-

VICINO PAVIA - NON CI SONO FERITI**Esplosione ed incendio in una raffineria dell'Eni***[Redazione]*

VICINO PAVIA NON CI SONO FERITI Esplosione ed incendio in una raffineria dell'Eni Una grossa esplosione ha interessato nel pomeriggio di ieri l'interno della raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia, una delle più grandi d'Italia. Non ci sarebbero feriti, a parte un lavoratore che, fuggendo, sarebbe caduto procurandosi lesioni ad un ginocchio. Sul posto i vigili del fuoco da tutta la provincia pavese per dare manforte alle squadre interne. Dalla raffineria si è innalzata una colonna di fumo nero visibile a decine di chilometri di distanza. Un appello alla popolazione di Sannazzaro a rimanere in casa è stato fatto dal comune. Nelle immediate vicinanze non ci sono abitazioni, ma interi campi coltivati per cui c'è il timore di eventuali sostanze tossiche contenute nella nube sprigionatasi a seguito dell'esplosione e dell'incendio. -tit_org- Esplosione ed incendio in una raffineria dell'Eni

GLI INDAGATI RISCHIANO IL PROCESSO Crollo Lungotevere Flaminio, chiesto il rinvio a giudizio

[Redazione]

GLI INDAGATI RISCHIANO IL PROCESSO Disastro colposo. E' questo il reato per il quale la procura della repubblica di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per il crollo parziale del 22 gennaio scorso del palazzo che sorge sul Lungotevere Flaminio. Le quattro persone indagate sono il geometra, Il progettista, il responsabile della ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori di demolizione e del proprietario dell'abitazione in ristrutturazione al quinto piano dello stabile dal quale ha avuto origine il cedimento. In base a quanto ricostruito dai magistrati di piazzale Ciòdio, che si sono avvalsi della consulenza tecnica di due esperti appositamente nominati, il crollo sarebbe stato causato sostanzialmente dalla rimozione dei tramezzi presenti all'interno dell'appartamento del quinto piano. La decisione di realizzare un open space nell'appartamento al quinto piano del palazzo sul lungotevere Flaminio numero 70, ricavato abbattendo una sfilza di tramezzi che funzionavano praticamente come muri portanti, si è rivelata pessima. Le conseguenze sono arrivate lo scorso 22 gennaio, quando gli ultimi tre piani dell'edificio sono crollati e una ventina di famiglie sono rimaste senza un tetto sulla testa. Sia l'imprenditore, che si sarebbe improvvisato progettista, e il geometra si sarebbero preoccupati di effettuare uno studio della stabilità dell'edificio, vecchio di ottant'anni e già stressato da diversi interventi di ristrutturazione effettuati dalla data di costruzione - il 1936-ad oggi. La demolizione dei pilastri, secondo l'accusa, sarebbe avvenuta senza criterio, e le poche colonne rimaste in piedi si sono sbriciolate sotto il peso del soffitto che, sfracellandosi sul pavimento, ha trascinato nella caduta i due piani superiori. L'abbattimento dei tramezzi, a detta dei consulenti, sarebbe dovuto essere preceduto da un rafforzamento delle colonne portanti. Proprio quelle colonne, cedendo, hanno fatto crollare il soffitto e gli appartamenti soprastanti. Come è emerso dalle indagini, già quindici anni fa lo stesso stabile era stato oggetto di un intervento di consolidamento delle fondamenta. A causa del crollo l'immobile è stato dichiarato inagibile e posto sotto sequestro per circa cinque mesi a causa dei lavori di messa in sicurezza. -tit_org-

Il diario della Terra

[Redazione]

Incendi Decine di incendi dolosi hanno distratto çò à ettari di vegetazione in Israele e in Cisgiordania (Palestina). Le fiamme hanno danneggiato centinaia di case nella città israeliana di Haifa. Alluvioni Due persone sono morte nelle alluvioni causate dalle forti piogge che hanno colpito la Liguria e il Piemonte, nel nordovest dell'Italia. â Terremoti Un sisma di magnitudo 6,5 sulla scala Richter ha colpito la provincia del Xinjiang, nel nordovest della Cina, senza causare vittime. Altre scosse sono state registrate al largo del Salvador, nel nordest del Giappone, nel nord delle Filippine, nel centro della Nuova Zelanda e al confine tra Libano e Israele. Cicloni Almeno nove persone sono morte nel passaggio dell'uragano Otto sulla Costa Rica. Ü Alberi Circa 36 milioni di alberi sono morti da maggio a causa della siccità in corso da più di sei anni in California, nel sudovest degli Stati Uniti. O Scimmie Tré esemplari di uistiti pigmeo, la scimmia più piccola del mondo, sono stati rubati nella riserva naturale di Symbio, nel sudest dell'Australia. Due delle scimmie, una femmina e un neonato, sono stati ritrovati, il maschio ancora no. Sul mercato nero un esemplare di uistiti pigmeo può valere fino a 3.500 euro. Biciclette Per la prima volta nel centro di Copenaghen, in Danimarca, ci sono più biciclette che auto. Nell'ultimo anno si sono aggiunte 35.080 bici portando il totale a 265.700, contro 252.600 macchine. Negli ultimi vent'anni il traffico in bici è cresciuto del 68 per cento. Stati éiÆ El Salvador. Otto.

Paura in val Padana = Esplode la raffineria Una palla di fuoco

Pavia, incubo disastro ambientale in un impianto Eni Appello ai cittadini: Chiudetevi in casa. Nessun ferito

[Paola Pastorini]

Esplode la raffineria Una palla di fuoco Pavia, incubo disastro ambientale in un impianto Eni Appello ai cittadini: Chiudetevi in casa. Nessun fento Paola Pastorini MILANO - Una palla di fuoco in cielo. Boati, fiamme senza fine, una nuvola di fumo visibile per decine di chilometri. Incendio ieri verso le 15,40 all'interno della raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia, una delle più grandi d'Italia (risale al 1963). Le fiamme sono partite dalla zona Cantiere Est, di recente costruzione, e gli operai hanno trovato riparo nei bunker antincendio. Uno è rimasto intossicato, un altro leggermente ferito al ginocchio mentre stava ruggendo. Terrore a Sannazzaro, seimila abitanti, e nel paese vicino, Ferrerà Erbognone, poco più di un migliaio e nelle campagne della Lomellina. Sul posto sono intervenuti 40 vigili del fuoco, la Protezione civile, l'Arpa e l'Ats (ex Asi) e le strade provinciali di collegamento sono state chiuse e presidiate dai carabinieri. L'allarme che è scattato è di tipo 2, quello previsto per emergenze interne, ma per precauzione si è chiesto ai cittadini della zona di rimanere chiusi in casa attivando tutte le allerte e le precauzioni. Ovviamente i timori sono per i fami che si possono essere sprigionati nell'aria, a Sannazzaro come nei Comuni limitrofi, e la Regione Lombardia è attivata per i controlli. L'incendio, ha annunciato l'Eni, è stato domato verso le 18. Sono attivi i sensori per il monitoraggio della qualità dell'aria e i dati saranno quanto prima trasmessi alle autorità competenti, ha anche spiegato la raffineria. Eni specifica che non si è verificata alcuna esplosione anche se molti testimoni hanno parlato di avere avvertito numerosi scoppi. L'azienda ha aggiunto che si è immediatamente provveduto alla fermata dell'impianto Est e al suo completo isolamento. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento. Secondo Angelo Bonelli dei verdi sarebbe il terzo incidente in pochi mesi. La colonna fumo è rimasta visibile nel pomeriggio in tutta la provincia. L'esplosione alle 15.40. La raffineria Eni è quella di Sanna2aro de' Burgondi, a poca distanza da Pavia -tit_org- Paura in val Padana - Esplode la raffineria Una palla di fuoco

Esplode raffineria, Pavia si chiude in casa

[Redazione]

ALLARME INTOSSICAZIONE, OPERAI NEL BUNKER ANTINCENDIO Un vasto incendio è scoppiato ieri pomeriggio, intorno alle 16, all'interno della raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia. Gli operai sono scesi nei bunker in attesa di potere evacuare la struttura in sicurezza. Nel frattempo è stato attivato il piano d'emergenza del Comune, che ha avvisato i cittadini: Rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino. Prestate attenzione ai messaggi trasmessi al fine dell'aggiornamento della situazione. Le strade provinciali di collegamento sono state chiuse e presidiate dai carabinieri. Oggi chiuse anche le scuole. [Ansa] - tit_org-

Brucia raffineria dell'Eni = In fiamme la raffineria Eni a Pavia

[Redazione]

deWtsaii FATTI E STORIE In fiamme la raffineria Eni a Pavia Alte colonne di fumo e fiamme si sono levate ieri pomeriggio sviluppandosi da un violento incendio nell'impianto Est della Raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia). Si è parlato di una forte esplosione ma Eni ha smentito, riferendo anche che l'incendio stato domato in poche ore. Nessun ferito, sono in corso di verifica gli eventuali danni ambientali. Per un lungo tempo ai cittadini residenti nell'area è stato chiesto di restare in casa con le finestre chiuse. Il ministro dell'Ambiente Galletti si è subito messo in contatto con prefetto e sindaco.; FOTOITALYPRESS -tit_org- Brucia raffineria dell'Eni - In fiamme la raffineria Eni a Pavia

Paura a Pavia

**Fuoco ovunque ma nessuna vittima nella raffineria dell'Eni = Esplode raffineria dell'Eni
 Disastro sfiorato nel Pavese**

[Francesco Carta]

F. CARTA A PAGINA 10 Esplode raffineria dell'Eni Disastro sfiorato nel Pavese Solo un ferito dopo l'incendio nel Cantiere La sicurezza dell'azienda ha retto bene di FRANCESCO CARTA Li sicurezza dell'Eni ha funiionato perfettamente. Po:eva essere una tragedia a clamorosa esplosione ill'interno della raffineria di Sannazzaro de Burgondi, una delle più grandi d'Italia. Dalla raffineria, ieri, si è innalzata una colonna di fumo nero visibile a decine di chilometri di distanza. "Sono 50 anni che abito qua e non ho mai visto ima cosa del genere. Le fiamme e il fumo facevano veramente paura, ma adesso mi sembra sia tutto tornato nella norma": è quanto ha raccontato all'Anso un abitante di Heve del Cairo, paese a poca distanza dalla raffineria Eni andata in fiamme nel pomeriggio. "Sono passati gli uomini della Protezione Civile con i megafoni per dirci di tenere chiuse finestre e porte almeno per questa sera". Il Comune, infatti, nell'immediato ha fatto un appello alla popolazione perché rimanesse in casa per sicurezza. "In ogni caso - ha detto l'assessore alla protezione civile Roberto Fuggini, subito accorso sul posto - per precauzione abbiamo chiuso le strade adiacenti alla raffineria e avvertito la popolazione con sms, annunci sul sito e sulla pagina Facebook e megafoni, invitando tutti a restare in casa. E' uno dei più grossi incidenti che si siano mai verificati in questo impianto". Sul posto sono arrivate immediatamente squadre di vigili del fuoco da tutta la provincia per dare una mano alle squadre interne. L'incendio avrebbe potuto trasformarsi in un vero e proprio dramma. Ma per fortuna così non è stato. "La situazione - ha fatto sapere in serata l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallerà - è al momento sotto controllo, l'Azienda Sanitaria pavese si è immediatamente mobilitata e gli operatori si trovano sul posto per verificare lo stato di salute dei dipendenti, dei quali solo uno risulta intossicato e preso in cura dal soccorso sanitario". RISCHIO L'allerta, però, resta alta. Nonostante l'Eni abbia immediatamente attivato i sensori per la qualità dell'aria, gli occhi sono ovviamente puntati sull'eventuale inquinamento atmo sferico. I sindacati hanno fatto sapere che domani ci sarà im incontro con l'azienda. Sull'incendio è intervenuto anche il Wwf che ha chiesto "immediate misure di emergenza per valutare i danni e tutelare le persone e l'ambiente nell'immediato e in futuro". Secondo l'associazione ambientalista, a destare preoccupazione sono sostanze tossiche utilizzate nel processo e prodotte anche dalla combustione. La Regione, però, tranquillizza: la situazione è sotto controllo. Allerta massima La Regione Lombardia ha fatto sapere che la situazione è tornata alla normalità Oggi un incontro con sindacati -tit_org- Fuoco ovunque ma nessuna vittima nella raffineria dell'Eni - Esplode raffineria dell'Eni Disastro sfiorato nel Pavese

Perché no - Efficienze accentrate e salgono gli sprechi = Perché no. Si centralizzano le efficienze, aumentando gli sprechi

[Luca Zaia]

Perché no Efficienze accentrate e salgono gli sprechi La riforma bloccherà lo sviluppo di alcune Regioni, a danno loro ma anche del Paese. Parla Luca Zaia, presidente Regione Veneto. a ðää. 7 Perché no. Si centralizzano le efficienze, aumentando gli sprechi La riforma bloccherà lo sviluppo di alcune Regioni, a danno loro ma anche del Paese di Luca Zaia* No al ritorno al centralismo, dopo vent'anni di avanti verso la devoluzione di competenze agli Enti locali. No ad una Riforma Costituzionale che segnerà la morte definitiva del regionalismo, del federalismo e della responsabilità agli Enti locali. La revisione costituzionale segna un netto ritorno al centralismo, lasciando alla "periferia" solo competenze residuali. Una scelta fallimentare, perché se è vero che in alcune del Paese serve più Stato, è altrettanto vero che altre (come il Veneto) sanno gestire in autonomia e meglio di Roma competenze, risorse e servizi. Pensiamo alla sanità. Con la Riforma Boschi la tutela e l sociale faranno capo in modo esclusivo allo Stato. Che il Veneto gestisca la sanità in modo tanto virtuoso da riferimento per il Paese, è riconosciuto dal Governo Renzi che ha assegnato alla Regione il ruolo di benchmark per la determinazione dei costi standard. Che senso ha allora riportare a Roma la tutela salute? Assurdo poi che, per giustificare il ritorno al centralismo, si attribuisca il debito statale agli Enti locali: il problema dal 2001 è il mancato (o non attuato) federalismo. Gli Enti locali sono oggi responsabili del 6% dell'intero debito nazionale: una centralizzazione fa solo danni. Un'altra competenza che tornerebbe allo Stato, oltre all'energia, è il turismo in cui il Veneto è leader. L'accentramento livellerà tutto verso il basso. Lo accadrà per la formazione e il lavoro. Idem per la Protezione civile: dall'alluvione del 2010 il Veneto ha intrapreso un grande Piano di tutela dal dissesto idrogeologico, che sta finanziando praticamente col proprio bilancio. Cosa accadrebbe se fosse gestito dal calderone romano? Pericolosissimo è poi il comma 4 dell'art. 117 riforma che introduce la clausola di supremazia statale grazie alla quale il Governo può intervenire in materie di competenza regionale facendo leva sull'interesse nazionale. La clausola, presente nella Carta del 1948, era soppressa nel 2001 e ora è stata reinserita: ci vogliono portare indietro di 70 anni Le Regioni a Statuto Speciale non saranno investite dalla riforma, cosicché il Veneto continuerà a vedersi stretto tra le Autonomie che godranno di ciò che gli è ulteriormente sottratte Nel contempo, la Sicilia potrà continuare ad assumere forestali per le sistenti montagne (22 mila in Sicilia contro 500 per tutte le Dolomiti!). centralizzerà la virtuosità e si incrementeranno gli sprechi dove ci sono Diciamo no perché l'eguaglianza non sarà minimamente raggiunta e ciò che si otterrà di bloccare le possibilità di sviluppo di alcune regioni virtuose, creando un danno a loro ma anche al Paese. Si vuole tramutare in una sorta di suddivisione generale del malessere l'ideale già dell'uniformità (che come Francia e Germania hanno sostituito da tempo con forme di decentramento o federalismo differenziato Aumentare a dismisura, come accadrebbe con la riforma, ma anche solo mantenere in regioni virtuose strutture e controlli statali, spesso ad alti tassi di burocrazia, il sistema economico e sociale, produrre un inutile costo diretto e un perverso costo indiretto a danno di tutti. E non si dica che si elimineranno costi e "casta": i deputati erano prima, ci saranno ancora e continueranno a costare 2 miliardi l'anno; i senatori saranno 100, scelti dalle segreterie dei partiti; i consiglieri di Palazzo Madama invece scenderanno di appena 50 milioni, A proposito: i nuovi senatori godranno dell'immunità parlamentare. A un. se ne sostituisce un'altra... *Presidente Regione Veneto -tit_org-

Perché no - Efficienze accentrate e salgono gli sprechi - Perché no. Si centralizzano le efficienze, aumentando gli sprechi

Pavia, incendio nella raffineria Eni I sindaci: restate in casa e finestre chiuse

[Redazione]

/ NESSUN FERITO. STOP ALLE SCUOLE IN ALCUNI COMUNI PAVIA. Una colonna di fumo e fiamme alta decine di metri, visibile in tutto il pavese e fino al Piemonte. Ieri pomeriggio è scoppiato un incendio nella raffineria Eni di Sannazzaro 'de Burgondi, una delle più grandi d'Italia. Unico ferito, un dipendente che si è fatto male a una gamba mentre fuggiva. Ma la preoccupazione è stata tanta, soprattutto per la nube di fumo che ha avvolto il territorio. L'Asl e la Protezione civile avrebbero escluso rischi per la salute, anche se vanno valutati danni ambientali. I sindaci della zona, ieri, hanno invitato tutti a restare a casa con le finestre chiuse. Oggi, per precauzione, scuole chiuse in diversi comuni. -tit_org-

Prende fuoco la raffineria non uscite di casa = Fumo nero e gente chiusa in casa nel paese ostaggio della raffineria

Nessun ferito, ma non uscite . Oggi scuole chiuse in otto Comuni

[Claudio Bressani]

ALLARME AMBIENTALE A PAVÍA, LA NUBE ARRIVA NELL'ALESSANDRINO L'incendio alla raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi. La nube ha toccato anche l'Alessandrino BFESSANI à PAVÍA, INCENDIO ALL'IMPIANTO ENI. COMPLETATO NEL 2012, È COSTATO 1.1 MILIARDI DI EURO Fumo nero e gente chiusa in casa nel paese ostaggio della raffineria Nessun ferito, ma non uscite. Oggi scuole chiuse in otto Comuni CLAUDIO BRESSANI SANNAZARO DE' BURGONDI (PAVÍA). Prima le fiamme da un reattore, di entità contenuta, che sono andate avanti per quasi un'ora. Poi, intorno alle 16 e 30, una serie di esplosioni, almeno tre, in rapida successione, avvertite a diversi chilometri di distanza, quando l'incendio si è propagato anche all'altro reattore sviluppando una colonna di fuoco più alta delle ciminiere, che arrivano a 138 metri. E un "fungo" di fumo nero visibile a oltre 30 chilometri di distanza, da Tortona a Vigevano. Un incendio di dimensioni spaventose, che in serata non era ancora del tutto spento, ha distrutto l'impianto Est della raffineria di Sannazzaro de' Burgondi, nel Pavese, la terza più grande d'Italia. Completato alla fine del 2012 e costato 1,1 miliardi di euro, impiegava una tecnologia rivoluzionaria sviluppata da Eni per ricavare carburanti pregiati come benzina e gasolio anche da residui petroliferi, greggi pesanti e sabbie bituminose ed era in grado di produrre 23 mila barili al giorno. I vigili del fuoco dicono che è tutto da demolire. Per stabilire le cause c'è tempo, ma per ora si parla dello scoppio di una pompa. L'unico elemento positivo è che non ci sono stati feriti: solo un paio di lavoratori leggermente intossicati, che non sono nemmeno stati trasportati dal 118, uno che è caduto scappando e qualche malore per la paura nei paesi vicini. L'allarme lanciato dopo il primo incendio ha fatto scattare il piano d'emergenza interna, con l'evacuazione di tutti gli operai, mentre non sono stati diramati allarmi esterni. Alle squadre di vigili del fuoco della raffineria, rinforzate dai reperibili che sono stati richiamati in servizio, si sono aggiunti i colleghi arrivati da tutta la provincia e anche oltre: una quindicina di mezzi di una cinquantina di uomini da Pavia. Vogherà, Mede, Mortara, Robbio, Alessandria e Milano. Da Pavia e Milano sono arrivati anche gli specialisti dei nuclei Nbc, che si occupano delle emergenze nucleari, batteriologiche e chimiche. All'ora di cena l'incendio era ormai sotto controllo, ma il lavoro è proseguito tutta la notte. Chi abita nei dintorni è abituato a convivere con la paura, ma sono state ore difficili. Soprattutto a Ferrerà Erbognone, il paesino di 1.100 abitanti più vicino a quella parte di raffineria: Le fiamme sono divampate a 400 metri da casa mia - dice Felice Pacchiella - era uno spettacolo spaventoso. Abbiamo sentito tre esplosioni e la prima reazione che abbiamo avuto, io e mia moglie, è stata di caricare le nostre due nipotine in auto e scappare dalla parte opposta. Siamo rientrati a casa alle 18,30, avvisati dalla protezione civile. All'inizio c'è stato un po' di caos, non avevamo mai fatto prove di evacuazione. Ero appena andata a prendere le bambine a scuola ed eravamo in macchina - ricorda Gabriela Stanca, anche lei di Ferrerà - quando c'è stato un boato terribile e nello specchietto ho visto fiamme di proporzioni apocalittiche, alte almeno 80 metri. Carlo Ferrara, di Sannazzaro, era al lavoro a Domo, che dista 9 chilometri, e ha sentito distintamente due o tre esplosioni. Da quando sono tornato a Sannazzaro siamo tappati in casa. Ci hanno detto anche di chiudere le persiane. Per i danni è l'incidente più grave della storia della raffineria, inaugurata nel 1963. In serata il sindaco di Sannazzaro Roberto Zucca ha riunito i colleghi della zona: Abbiamo deciso di tenere chiuse le scuole a Sannazzaro, Ferrerà, Scaldasole, Mezzana Bigli, Pieve Albignola, Garlasco, Domo e Gropello Cairoli. La popolazione è stata invitata ad uscire il meno possibile per non respirare polveri sottili. L'Arpa ha posizionato alcune centraline mobili: domenica dovrebbero fornirci i primi dati. @BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI I vigili con le maschere antigas presidiano le strade di Pavia dopo le esplosioni in raffineria: Novara % % RAFFINERIA ENI Vogherà // è ^Alessandria ' --. -. ".? ',. ^ - tit_org- Prende fuoco la raffineria non uscite di casa - Fumo nero e gente chiusa in casa nel paese ostaggio della

raffineria

NORCIA Post terremoto. Alcune decine di famiglie si sono riunite in gruppi e hanno acquistato le casette di legno in vista dell'inverno
Gli aiuti tardano e gli sfollati si comprano le casette di legno = Norcia fai da te in attesa degli aiuti

Malcontento per la classificazione dei danni e la tempistica di consegna dei container

[Mariano Maugeri]

NORCIA Gli aiuti tardano e gli sfollati si comprano le casette di legno di Mariano Maugeri X Torcia. a un mese dal sisma distruttivo del 30 ottobre, la situazione si è polarizzata: da una parte le famiglie, poche, grado di comprarsi le casette di legno (costo da 500 a 1000 euro); dall'altra i cittadini costretti a dormire in tende o in auto. Egli aiuti tardano. ' pag'na 17 Alcune decine di famiglie si sono riunite in gruppi e hanno acquistato le casette di legno in vista dell'inverno. Norcia fai da te in attesa degli aiuti. Malcontento per la classificazione dei danni e la tempistica di consegna dei container. Mariano Maugeri NORCIA. Dal nostro inviato IH, Norcia ha l'aspetto di un villaggio circense in attesa di uno spettacolo rinviato a data da destinarsi. A un mese dal sisma distruttivo del 30 ottobre, la situazione si è polarizzata: da una parte ci sono decine di famiglie con un minimo di disponibilità economica che hanno rastrellato in giro per l'Italia le casette di legno (costo dai 500 a 1000 euro); dall'altra i forzati del sisma infagottati nei piumini e costretti a dormire in tende da 40 posti o nelle auto. Cinquemila persone sono uguali a cinquemila problemi dice un nursino che viveva una delle 25 frazioni incastonate in queste valli seminate di macerie. Un rebus che ha generato la prima ricostruzione fai da te nella storia dei terremoti in Italia. La triangolazione tra sindaci. Protezione civile regionale e Regione Umbria ha spinto i più pragmatici a rompere gli indugi e a organizzarsi autonomamente. L'unione, anche in questi casi, fa la forza. A lavorare per lo stesso obiettivo sono nuclei di almeno tre famiglie. Basta individuare un luogo come mostra la foto della frazione Case sparse - con l'allacciamento idrico e la rete fognaria. All'energia elettrica ci pensano i tecnici dell'Enel, che su richiesta intervengono ovunque nascano questi villaggi-ranch. Dice Roberto Pasqua, presidente della Comunità agricola di Castelluccio, che si divide tra una casetta di legno a Norcia e una di cemento a pochi chilometri da San Benedetto del Tronto: Quando abbiamo capito che i tempi si sarebbero allungati oltre ogni limite, siamo corsi ai ripari. A rientrare nelle case non ci pensa nessuno, neppure quelli che potrebbero farlo. Più di qualcuno fa notare che all'Aquila le cose avessero preso un'altra piega, malgrado si fosse alla vigilia dell'estate e non dell'inverno. I poteri straordinari sottratti alla Protezione civile e decine di bandi di gara hanno rallentato i processi decisionali. I container collettivi potrebbero essere l'ancora di salvezza per chi non è stato in grado di scucire 5000 euro per una casetta di legno. Ma gli abitanti di Norcia mettono le cose in chiaro. Gino, il tabaccaio con il negozio accanto alla Basilica di San Benedetto, ringhia davanti a una tv locale: Vogliamo un container per ogni nucleo familiare. Fabio Paparelli, vice della Marina, rassicura tutti: I container saranno modulari e organizzati come un ostello. Zona notte al massimo con tre o quattro letti. Prima o dopo Natale contiamo di montarne una dozzina di frazioni. Altro tema dei temi: chi avrà diritto alla casetta? La legge parla chiaro: solo coloro che hanno l'abitazione in categoria "e", quindi inagibile per rischio strutturale. Ma anche chi ha le abitazioni in categoria "e" e "d" ha subito danni rilevanti, osserva Andrea Liberti, il consigliere regionale del M5S che su questo argomento ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale Catuscia Marini. La sensazione è che manchi una regia. Martedì ne hanno avuto la controprova le categorie economiche che avevano convocato i 12 deputati umbri a un confronto senza peli sulla lingua. Si sono presentati solo tre parlamentari, gli altri erano impegnati nella campagna referendaria allarga le braccia. Bianconi, presidente degli albergatori umbri e proprietario di una mezza dozzina tra hotel e ristoranti a Norcia. Bianconi è uno che va dritto al punto: Abbiamo suggerito una serie di emendamenti, ma ci hanno risposto che il decreto terremoto è blindato. Per gli imprenditori il sisma dev'essere un'occasione di rinascita e non un modo per rattoppare qualche albergo. Di turismo e di agricoltura vi sono queste 25 frazioni. Ovunque si vada, ci si imbatte in piccole aziende agricole con asini, cavalli e greggi di pecore. Roberto Canali, un ragazzo metà romano e metà nursino, inventore dell'associazione "We are Norcia", ha messo al sicuro i suoi muli a Spoleto. Stavano per morire per

mancanza d'acqua. Da settimane Roberto dorme in macchina, ma ora si è trasferito in un furgone. Il filtro antiparticolato delle auto non regge l'accensione del motore per una notte intera, racconta. A un mese dal terremoto, mangiare, dormire e farsi una doccia è ancora un percorso a ostacoli. Una trappola alla quale è sfuggito Emiliano Brandimarte, 28 anni, l'ultimo dei mohicani di Castelluccio, un paese deserto avvolto da temperature tutt'altre che liuti e presidiato dagli uomini del reggimento alpini di Vipiteno. Brandimarte, che è figlio d'arte, non ha voluto sentire ragioni: è ri-masto con i suoi accavalli di razza maremmana e haflinger nell'apiana ai piedi del Monte Vettore, libero come l'aria e contesta la frase di un capo pellerossa. Che cos'è la vita? Il lampo di una lucciola nella notte e il respiro di un cavallo d'inverno. LE Bianconi (albergatori umbri): Abbiamo suggerito una serie di emendamenti ma hanno risposto che il decreto terremoto è blindato 23528222 Il costo di una casetta di legno Alcune decine di famiglie in grado di permetterselo economicamente, hanno deciso di non aspettare e hanno acquistato una casetta di legno nella quale potersi sistemare per fronteggiare l'emergenza terremoto aggravata dall'arrivo imminente dell'inverno Il territorio colpito L'area del comune di Norcia è caratterizzata da una serie di nuclei sparsi, la maggior parte dei quali hanno subito importanti danni a causa della forte scossa sismica di un mese fa. L'area vive economicamente soprattutto sulle attività turistiche e sull'agricoltura di La prima tranche di aiuti Deliberata proprio l'altro giorno dalla Commissione europea la prima tranche di aiuti destinati alla ricostruzione dopo il grave terremoto che ha colpito l'Italia. Bruxelles è intenzionata a finanziare l'intera ricostruzione, attingendo le risorse dai Fondi strutturali -tit_org- Gli aiuti tardano e gli sfollati si comprano le casette di legno - Norcia fai da te in attesa degli aiuti

Nel Pavese scatta l'allarme ambientale

Rogo in raffineria la gente si barricata = Fumo nero e gente chiusa in casa nel paese ostaggio della raffineria

Pavia, incendio all'impianto Eni. "Nessun ferito, ma non uscite". Scuole chiuse in 8 Comuni

[Claudio Bressani]

Nel Pavese scatta l'allarme ambientale Rogo raffineria la gente si barricata Un vasto incendio si è verificato ieri alla raffineria Eni di Sannazzaro, nel Pavese. Il sindaco ai cittadini: Non uscite di casa. Timori di nube tossica anche nell'Alessandrino. Bressani e Giovannini A PAGINA 9 Fumo nero e gente chiusa in casa nel paese della raffineria Pavia, incendio all'impianto Eni. "Nessun ferito, ma non uscite". Scuole chiuse in 8 Comuni CLAUDIO BRESSANI SANNAZZARO DE' BURGUNDI (PAVIA) Prima le fiamme da un reattore, di entità contenuta, che sono andate avanti per quasi un'ora. Poi, intorno alle 16 e 30, una serie di esplosioni, almeno tre, in rapida successione, avvertite a diversi chilometri di distanza, quando l'incendio si è propagato anche all'altro reattore sviluppando una colonna di fuoco più alta delle ciminiere, che arrivano a 138 metri. E un "fungo" di nero visibile a oltre 30 chilometri di distanza, da Tortona a Vigevano. Un incendio di dimensioni spaventose, che in serata non era ancora del tutto spento, ha distrutto l'impianto Est della raffineria di Sannazzaro de' Burgondi, nel Pavese, la terza più grande d'Italia. Completato alla fine del 2012 e costato 1,1 miliardi di euro, impiegava una tecnologia rivoluzionaria sviluppata da Eni per ricavare carburanti pregiati come benzina e gasolio anche da residui petroliferi, greggi pesanti e sabbie bituminose ed era in grado di produrre 23 mila barili al giorno. I vigili del fuoco dicono che è tutto da demolire. Per stabilire le cause c'è tempo, ma per ora si parla dello scoppio di una pompa. L'unico elemento positivo è che non ci sono stati feriti: solo un paio di lavoratori leggermente intossicati, che non sono nemmeno stati trasportati dal 118, uno che è caduto scappando e qualche malore per la paura nei paesi vicini. L'allarme lanciato dopo il primo incendio ha fatto scattare il piano d'emergenza interna, con l'evacuazione di tutti gli operai, mentre non sono stati diramati allarmi esterni. Alle squadre di vigili del fuoco della raffineria, rinforzate dai reperibili che sono stati richiamati in servizio, si sono aggiunti i colleghi arrivati da tutta la provincia e anche oltre: una quindicina di mezzi di una cinquantina di uomini da Pavia, Vogherà, Mede, Mortara, Robbio, Alessandria e Milano. Da Pavia e Milano sono arrivati anche gli specialisti dei nuclei Nbc, che si occupano delle emergenze nucleari, batteriologiche e chimiche. All'ora di cena l'incendio era ormai sotto controllo, ma il lavoro è proseguito tutta la notte. Chi abita nei dintorni è abituato a convivere con la paura, ma sono state ore difficili. Soprattutto a Ferrerà Erbognone, il paesino di 1.100 abitanti più vicino a quella parte di raffineria: Le fiamme sono divampate a 400 metri da casa mia - dice Felice Pacchiella - era uno spettacolo spaventoso. Abbiamo sentito tre esplosioni e la prima reazione che abbiamo avuto, io e mia moglie, è stata di caricare le nostre due nipotine in auto e scappare dalla parte opposta. Siamo rientrati a casa alle 18,30, avvisati dalla protezione civile. All'inizio c'è stato un po' di caos, non avevamo mai fatto prove di evacuazione. Ero appena andata a prendere le bambine a scuola ed eravamo in macchina - ricorda Gabriela Stanca, anche lei di Ferrera quando c'è stato un boato terribile e nello specchietto ho visto fiamme di proporzioni apocalittiche, alte almeno 80 metri. Carlo Ferrara, di Sannazzaro, era al lavoro a Domo, che dista 9 chilometri, e ha sentito distintamente due o tre esplosioni. Da quando sono tornato a Sannazzaro siamo tappati in casa. Ci hanno detto anche di chiudere le persiane. Per i danni è l'incidente più grave della storia della raffineria, inaugurata nel 1963. In serata il sindaco di Sannazzaro Roberto Zucca ha riunito i colleghi della zona: Abbiamo deciso di tenere chiuse le scuole a Sannazzaro, Ferrerà, Scaldasele, Mezzana Bigli, Pieve Albignola, Garlasco, Domo e Gropello Cairoli. La popolazione è stata invitata ad uscire il meno possibile per non respirare polveri sottili. L'Arpa ha posizionato alcune centraline mobili: domenica dovrebbero fornirci i primi dati. All'opera dagli Anni 60 ' ' Novai ' il. Le opere per la realizzazione dello stabilimento dell'Eni a Sannazzaro de' Burgondi sono iniziate nei primi Anni 60 su un'area agricola di 700 ettari. Attualmente la raffineria lavora circa 10 milioni di tonnellate

di petrolio grezzo all'anno Vércélti RAFFINERIA ENI IfSiHa J:....-...^;.;^..?;; * Sanyiazzairo C;.: -.:, % le II;: ',;.y"', ' i'
é. ' à.. '^Ó-,-; ',;,, ' '.;...,, ß Alessandria Tórtona -tit_org- Rogo in raffineria la gente si barrica - Fumo nero e gente
chiusa in casa nel paese ostaggio della raffineria

"Ora speriamo nel vento per cancellare le paure"

Gli scienziati al lavoro. L'azienda: effetti limitati

[Roberto Giovannini]

'Ora speriamo nel vento per cancellare le paure" Gli scienziati al lavoro. L'azienda: effetti limitati E ancora troppo presto per capire cosa è successo davvero all'interno della raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi, uno dei 1000 impianti industriali d'Italia considerati in base alla legge a rischio di incidente rilevante. Di questi mille impianti, ben 285 sono situati in Lombardia. È ancora presto anche per capire se la gigantesca nuvola nera che dal pomeriggio si è sollevata torreggiante nel cielo rappresenta un pericolo serio per la popolazione delle zone vicine, dall'Alessandrino al Pavese alla Lomellina. L'azienda e la Prefettura di Pavia hanno diramato informazioni tranquillizzanti. Eni ha dichiarato da subito un allarme di tipo 2, quello che scatta per le emergenze interne allo stabilimento; la Prefettura ha fatto sapere che l'incendio si è sviluppato in una parte dell'impianto dove si lavorava un prodotto finito la cui nube non produrrebbe ricadute sul terreno. Informazioni accolte con un certo scetticismo da Nicola Pirrone, lo scienziato che dirige l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr. Ovviamente non sappiamo ancora quale sostanza si stesse lavorando e quando il fuoco sarà contenuto - afferma Pirrone ma bisogna sapere che la combustione non controllata di questi idrocarburi scarica nell'atmosfera il peggio del peggio: particolato, polveri, inquinanti gassosi come l'ossido di azoto e di zolfo. E poi, se l'incendio ha riguardato e toccato anche le infrastrutture industriali, nella nuvola ci sono materie plastiche che possono generare diossina, metalli pesanti, composti organici ed inorganici. Tutta roba pericolosissima per la salute, a cominciare da anziani, bambini e le persone che hanno già problemi respiratori. Il consiglio del direttore dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico è uno solo: restare ben chiusi in casa, tenere le finestre ben chiuse, e non uscire per qualsiasi motivo. In cosa dobbiamo sperare, per ripulire presto l'aria e il terreno? Vento, per disperdere gli inquinanti - conclude lo scienziato del Cnr - e una gran pioggia, per lavare il suolo. Oggi, con i controlli effettuati dall'Arpa, se ne saprà di più. C'è da sperare che abbiano ragione Eni e Prefettura di Pavia, perché secondo la versione di alcuni cittadini e ambientalisti di Sannazzaro de' Burgondi, le cose sarebbero molto più preoccupanti. A sentire alcuni mi litanti di Legambiente - diventati tali perché la loro abitazione è sostanzialmente a ridosso della raffineria - l'incendio potrebbe invece essere scoppiato in un impianto dove la morchia e gli altri scarti di raffinazione vengono lavorati e recuperati per essere trasformati in "syn gas", un gas di non grande qualità. Secondo questa versione, quella parte dell'impianto avrebbe già da tempo dato problemi, e non sarebbe mai entrata a pieno regime in produzione, una tesi, come detto, che però contrasta nettamente con quanto affermato da Eni. Vedremo stamani, con le prime rilevazioni dei tecnici delle agenzie ambientali. Che si spera siano rassicuranti. 1000 impianti industriali sono considerati dalla legge a rischio di incidente rilevante. Di questi 285 si trovano in Lombardia L'allarme La combustione degli idrocarburi potrebbe aver rilasciato nell'aria polveri e partecelle inquinanti -tit_org- Ora speriamo nel vento per cancellare le paure

Il giallo dei teschi nel castello di Norcia

Il terremoto ha riportato alla luce tre crani seppelliti sotto polvere e calcinacci Neppure il proprietario sa a chi appartengano. Ma un avo era un medico...

[Silvia Mancinelli]

Il giallo dei teschi nel castello di Norcia Il terremoto ha riportato alla luce tre crani seppelliti sotto polvere e calcinacci Neppure il proprietario sa a chi appartengano. Ma un avo era un medico... Silvia Mancinelli In un castello del XVII secolo, nel cuore di Norcia, il terremoto ha riportato alla luce tre teschi seppelliti sotto strati di polvere e calcinacci. Risvegliati dalle scosse di fine ottobre, per anni, forse secoli, hanno abitato il seminterrato all'insaputa del suo stesso proprietario. Uomini o donne, uccisi in battaglie tra signorie rivali o forse morti per cause naturali. Fantasmi senza testa in un palazzo solo scalfito dai sussulti di una terra che non gli ha mai dato pace. Sono stati i vigili del fuoco, impegnati nei sopralluoghi in corso nella zona rossa, a fare la macabra scoperta e a chiamare i carabinieri. Il vecchio palazzo nobiliare in via Anicia, di proprietà di un avvocato di Modena che lo ha ereditato lasciandolo disabitato, non ha riportato grandi danni in seguito al sisma, ma come gli altri edifici era stato interdetto in attesa delle verifiche sulla stabilità. Al momento di scendere nelle segrete, tolti i massi e le ragnatele quasi a protezione della cantina chiusa e buia, solo il cigolio della porta serrata ha suggerito la scena dell'orrore. I tre teschi, uno dei quali perfettamente integro, erano a terra tra vecchi mobili scoloriti da impietosi strati di polvere. I pompieri, entrati nella cantina convinti di finire anche l'ennesimo sopralluogo della giornata, hanno sgranato gli occhi quasi increduli prima di chiamare i carabinieri di Norcia a svelare il mistero. Come e perché quei resti umani si trovassero lì, nel seminterrato di un castello vecchio quattrocento anni, resta da capire. Ma, forse, una spiegazione valida agli uomini del Capitano Marco Belilli l'ha data proprio il nuovo proprietario che il giorno del ritrovamento - per un caso fortuito si trovava a Norcia. Ho ereditato quell'edificio storico che da generazioni appartiene alla mia famiglia. Abitando a Modena non ho mai utilizzato la cantina - ha raccontato l'avvocato di 59 anni - Il mio avo che ha vissuto nel castello, però, era un medico ed è probabile che quei teschi, mai visti prima, li custodisse in cantina per studi di anatomia. Ipotesi subito presa in considerazione e che sarà avvalorata, forse, con ulteriori indagini in corso. Intanto i reperti umani sono stati presi in custodia dai militari del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale e portati all'Istituto di Medicina Legale per essere datati. A chi appartengano e perché siano finiti sotto i calcinacci di una buia cantina resta il giallo di un paesino già appassionato alla vicenda. Sulla pagina Facebook del comune terremotato in tanti già si interrogano sul mistero della zona rossa mentre i carabinieri si muovono su più fronti, anche se al momento non risultano indagati. Dove sono stati trovati i resti umani vicino via Anicia, dove abitavo io? scrive Sandro nel suo post. In un palazzo del XVII risponde Claudia. Anche il mio è così, finché sarà su - aggiunge sarcastico, Sandro - Poi diverrà del XXI. Sono teschi antichi, precisa allora Michela. E con lei Sandro scherza: Allora non hanno trovato quelli che ho nascosto io. Il giallo di Norcia è solo all'inizio. I palazzetti - costruiti in un secolo relativamente tranquillo per i terremoti resistono con i loro segreti a scosse oggi violente. Si aprono a sopralluoghi svelando segreti dimenticati e ai carabinieri, decisi a riportare la luce nel buio di spaventose cantine, spetta ora il compito di dare un nome ai teschi chissà quanto a lungo studiati dal medico umbro. Il ritrovamento I vigili erano scesicantini per una verifica al palazzo Indagini I carabinieri stanno cercando di dare un nome ai resti Reperti I tre teschi che sono stati ritrovati nelle cantine di un castello di Norcia sotto polvere e calcinacci -tit_org-

L'iniziativa

Amatriciana solidale in Antartide

[Redazione]

L'iniziativa La giornata mondiale dell'Antartico, l'Antarctica Day, è stata celebrata ieri nella stazione antartica italo-francese Concordia, a Dome C, con una iniziativa di vicinanza ai terremotati dell'Italia centrale: una amatriciana solidale, preparata dal cuoco della base, Giorgio Deidda, e molto gradita dai 67 ricercatori e tecnici attualmente presenti in base. Al di là dell'aspetto gastronomico, che ha consentito ai nostri connazionali di recuperare una parte delle calorie spese nel lavoro - che in esterna si svolge a una temperatura intorno ai -40 gradi centigradi sotto zero - l'aspetto più significativo della cena è stato ovviamente quello del pensiero rivolto agli italiani colpiti dal sisma. È stato un momento bello e significativo, spiega lo station leader di Concordia, Nicola La Notte dell'Unità Tecnica per l'Antartide dell'Enea. In modo ovviamente volontario, abbiamo dato indicazione a tutti coloro che lo desiderassero di effettuare un versamento tramite l'sms 45500. Non si tratta soltanto di esprimere vicinanza come connazionali, abbiamo infatti coinvolto anche i colleghi francesi con cui condividiamo la base, che sono stati non meno di noi entusiasti dell'idea, ci è parso il modo migliore per celebrare la giornata antartica. Già in precedenti occasioni ci siamo stretti con i colleghi francesi in un momento di solidarietà comune, aggiunge Angelo Dome- si del Cnr, assistente al technical manager della stazione. Per esempio quando abbiamo issato le bandiere a mezz'asta dopo l'attentato contro Charlie Ebd. -tit_org-

In fiamme raffineria del Pavese: Una palla di fuoco

[Redazione]

In fiamme raffineria del Pavese: Una palla di fuoco Sannazzaro, due feriti nello stabilimento Eni. Gli abitanti invitati a chiudersi in casa. Una palla di fuoco. Così i testimoni hanno descritto l'esplosione di ieri pomeriggio alla raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia. Dall'impianto si sono levate colonne dense di fumo notate a chilometri di distanza mentre sul posto convergevano i mezzi di soccorso. Nessuno è rimasto ferito, a parte un operaio che scappando ha riportato una contusione al ginocchio ed un altro intossicato, ma la densa colonna di fumo che si è sprigionata ha causato paura e preoccupazione nelle campagne e nei paesi vicini, con gli abitanti invitati a chiudersi chiusi in casa in un'atmosfera spettrale per le strade. Una misura presa unicamente in via precauzionale, hanno comunque spiegato le autorità sanitarie. E in serata Eni ha spiegato che dalle prime analisi non si segnalerebbe fuoriuscita di agenti inquinanti dall'impianto. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento, ha comunicato l'Eni un'ora dopo l'incidente occorso poco prima delle 16 nell'area della raffineria denominata Cantiere Est 2, una parte dell'impianto di recente realizzazione. La zona interessata è quella verso il territorio Ferrerà Erbognone, la più lontana dal centro abitato. L'allarme scattato è quello di tipo 2, previsto per le emergenze solo interne. In ogni caso ha poi precisato l'assessore comunale alla protezione civile Roberto Fuggini per precauzione abbiamo chiuso le strade adiacenti alla raffineria e avvertito la popolazione con sms, annunci sul sito e sulla pagina Facebook e megafoni, invitando tutti a restare in casa. È uno dei più grossi incidenti che si siano mai verificati in questo impianto. Non è il primo, infatti. Nel luglio scorso se ne era verificato uno simile, e in quel caso un operaio era rimasto ferito e trasferito in elisoccorso in ospedale. E stando alla Federazione dei Verdi, un altro incidente ancora si era verificato, sempre a luglio. Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, dopo essere stato informato dell'esplosione si è messo in contatto diretto con il Prefetto di Pavia, Erminia Rosa Cesali. Il ministro ha anche telefonato al sindaco Zucca. Secondo l'esponente della Federazione dei Verdi Angelo Bonelli, si tratterebbe del terzo incidente in tre mesi. Troppe raffinerie in Italia subiscono incidenti rilevanti che pongono con urgenza la necessaria apertura di un'inchiesta su tutto il territorio nazionale per verificare l'applicazione della direttiva Seveso, del corretto funzionamento degli impianti e delle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate ha dichiarato. Il grave incidente di Sannazzaro - ha aggiunto - si era già verificato per due volte alcuni mesi fa, il 2 e il 6 luglio 2016, e i sindacati avevano denunciato l'assenza di efficaci presidi di sicurezza. Bonelli ha ricordato incidenti nelle raffinerie di Milazzo, Taranto, Priolo e lo sversamento di petrolio nella valle dello Scrivia. L'incendio e la paura. Fiamme alte nello stabilimento Eni di Sannazzaro de' Burgondi in provincia di Pavia. Foro: ANSA -tit_org-

Pavia

[Redazione]

Pavia paventoso incidente, ieri pomerig. gio, all'interno della raffineria Eni di San Nazzaro De' Burgondi, una delle più grandi d'Italia, collocata nella provincia di . All'interno dell'impianto è scoppiato un vasto incendio e si è sprigionata una palla di fuoco che ha impressionato la popolazione e scatenato il panico tra gli operai. Per fortuna non si sono registrate vittime, ma le conseguenze ambientali sono da valutare. Decine di vigili del fuoco hanno dato manforte alle squadre interne per placare l'incendio e i venti per fortuna stanno spingendo il fumo in verticale. Alla popolazione del comune interessato è giunta però un'ordinanza delle autorità che ha imposto di non uscire dalle abitazioni e di restare al chiuso. -tit_org-

Cronache provinciali - La mia aula è un container

[Daniela D'antonio]

CRONACHE PROVINCIALI DANIELA D'ANTONIO cronacheprovmciali repubblica.it La mia aula è un container La soluzione è temporanea da tredici anni. Ci resterete pochi mesi aveva promesso Luca Zaia, allora presidente della Provincia. E invece è finita che stiamo peggio dei terremotati: i container sono vecchi, quelli dati alle popolazioni colpite dal sisma almeno sono nuovi e più accoglienti. Il paragone è azzardato, ma Franco De Vincenzis, dirigente del liceo Giorgione di Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso, è stanco e preoccupato. Della nuova sede di quest'istituto si parla da anni. I suoi mille studenti sono sparpagliati in diversi plessi e sono ormai 200 gli alunni accampati nei container. E De Vincenzis non ne può più di girare come una trottola alla ricerca di soluzioni perse nei cassetti degli enti pubblici. Intanto si va avanti tamponando i danni: poche settimane fa sono stati stanziati altri 50 mila euro per rendere agibili alcune aule che si erano allagate durante un acquazzone e chissà che tutti questi interventi straordinari non siano costati più di una nuova scuola di mattoni. Se lo chiedono a Castelfranco, ma anche i ragazzi del liceo Gobetti di Scandiano (Reggio Emilia), che pure sono nella stessa situazione, e i bambini delle elementari e delle medie di Aulla, (Massa-Carrara) che nei container ci stanno dal 2011. E sono solo alcuni esempi perché in Italia sono migliaia gli alunni che studiano in aule di lamiera. Per fortuna non sono in zone terremotate. Ma vivono così, temporaneamente, da anni. CASTELFRANCO VENETO -tit_org-

L'uccello sacro salverà Giacarta dalle acque?

[Simone Porrovecchio]

di Simone Porrovecchio

Contro le inondazioni, due enormi dighe e 17 isole artificiali che disegneranno in mare il Garuda indù. Un progetto costosissimo. Con molti oppositori Giacarta non deve affrontare solo i problemi tipici delle mega-city asiatiche come smog, sovrappopolazione e trasporto urbano. La capitale indonesiana, che si trova a soli sette metri sopra il livello del mare, sta anche sprofondando, dai cinque ai dieci centimetri all'anno. La forza combinata di monsoni, aumentati del 30 per cento negli ultimi dieci anni, l'innalzamento dei mari e le condizioni disastrose dei tre fiumi cittadini, pieni di rifiuti e a rischio esondazione, minaccia di inghiottire la megalopoli entro il 2050. Per proteggere i suoi dieci milioni di abitanti, trenta se si considera l'area metropolitana, l'Indonesia ha ora deciso di costruire il National Capital Integrated Coastal Development: una diga titanica di 40 chilometri, 22 metri di altezza sopra il livello del mare e 15 sott'acqua, davanti alla quale saranno costruite 17 isole artificiali realizzate con 500 milioni di metri cubi di sabbia. Alla diga costiera se ne aggiungerà un'altra, che in parte correrà all'interno di un'isola offshore, con impianti di depurazione e laghi artificiali per il contenimento temporaneo delle acque. Il Great Seawall, progetto firmato dal consorzio olandese di ingegneri e architetti Witteveen+Bos, avrà la forma di un garuda, l'uccello sacro per l'Induismo e simbolo nazionale. Costo: 40 miliardi di dollari. La diga sarà di fatto una nuova parte della città, con strade, uffici e abitazioni per 300 mila abitanti ha dichiarato il viceministro per le infrastrutture Dedi Supriatna. Nel 2016 l'innalzamento del mare ha registrato punte di 15 centimetri nelle zone costiere a nord aggiunge Victor Coenen, direttore del distaccamento indonesiano di Witteveen+Bos. L'area alla foce del fiume Ciliwung, affacciata sulla baia, si trova già sotto il livello del mare. Metà della popolazione è esposta a inondazioni frequenti. Mentre un milione di fontane pompano illegalmente acqua abbassando il livello freatico di Giacarta. Riuscirà a salvarla il titanico garuda? Il progetto è bersaglio di aspre critiche. Yayat Supriatna, docente di Pianificazione urbanistica all'Università Trisakti di Giacarta, è una delle voci contrarie più autorevoli. Se la pianificazione e la realizzazione saranno finanziate, come sembra, con fondi statali, resta il dubbio che poi ci sia il budget per la manutenzione. Il successo delle misure adottate nei Paesi Bassi per fermare le acque non garantisce che una soluzione simile sia adatta alla Baia di Giacarta. Per Hendricus Andy Simarmata, urbanista dell'Università dell'Indonesia, il primo problema è l'urbanizzazione selvaggia. Si devono ridistribuire funzioni urbane nevralgiche in aree periferiche, per esempio le università a est e i trasporti marittimi a ovest. Il rafforzamento della diga marina attualmente funzione non è stato neanche contemplato, così come è finito nel cassetto un piano per la realizzazione di dieci linee metropolitane. Nel progetto del Great Garuda si menziona poco anche la natura. L'area intorno alla metropoli fino a dieci anni fa era coperta per il 70 per cento da foreste di mangrovie e spiagge di fango che erano una protezione naturale dalle alluvioni. Oggi la metà di quegli ecosistemi sono stati inghiottiti dal cemento. Insomma, a minacciare Giacarta è una vendetta della natura violata. -tit_

uccello sacro salverà Giacarta dalle acque?

MSF: allarme inverno per 75.000 siriani bloccati al confine con la Giordania

[Redazione]

Mercoledì 30 Novembre 2016, 11:15 La situazione umanitaria e sanitaria dei siriani bloccati al confine nord-orientale della Giordania, nella zona desertica conosciuta come Berm', peggiorerà ulteriormente nei prossimi mesi, quando le persone dovranno affrontare un secondo inverno nel deserto. MSF segnala il pericolo per le loro condizioni. Sono 75.000 i siriani bloccati da più di cinque mesi al confine giordano-nord-occidentale, da quando cioè la Giordania ha deciso di chiudere i confini con la Siria. La loro situazione umanitaria e sanitaria - denuncia Medici Senza Frontiere - nella zona desertica conosciuta come Berm', peggiorerà ulteriormente nei prossimi mesi, quando le persone dovranno affrontare un secondo inverno nel deserto. L'organizzazione ribadisce ancora una volta la necessità di accedere direttamente alle persone isolate, al fine di valutare e soddisfare le loro necessità mediche e garantire la fornitura equa di assistenza sanitaria adeguata. Nonostante le Nazioni Unite abbiano annunciato la scorsa settimana di aver ripreso, dopo più di tre mesi, la fornitura di aiuti umanitari nel Berm, MSF auspica che i controlli sullo stato di salute delle persone siano effettuati con la supervisione di professionisti medici qualificati. Sono passati più di cinque mesi da quando la Giordania ha chiuso i confini con la Siria: una decisione che ha seriamente colpito l'accesso all'assistenza medica di base per oltre 75.000 siriani, di cui tre quarti donne e bambini, bloccati nel deserto da oltre due anni. Ancor prima della chiusura delle frontiere, le organizzazioni umanitarie non erano in grado di fornire assistenza adeguata e ora la situazione è diventata ancora più drammatica. "Il freddo si sta facendo sentire sempre di più e le temperature dovrebbero presto scendere sotto lo zero", dichiara la dottoressa Natalie Thurtle, responsabile medico di MSF per il progetto Berm. "Nel futuro prossimo, temiamo di veder morire bambini di ipotermia, perché è ciò che è accaduto lo scorso anno". [03logo_it] Nel Berm, i siriani - che vivono in esili tende di fortuna che non sono in grado di sopportare i forti venti invernali - saranno costretti ad affrontare difficoltà ancora maggiori semplicemente per sopravvivere. L'assenza di infrastrutture e beni di prima necessità rappresenta la difficoltà più grande, perché chi è bloccato nel Berm non ha accesso alle cose più elementari, come un corretto abbigliamento invernale, acqua calda, elettricità, legna da ardere, o qualsiasi forma di riscaldamento per affrontare le intemperie. Analogamente, la disponibilità di alimenti e altri generi essenziali è molto limitata e la chiusura delle frontiere, il 21 giugno scorso, ha portato a gravi complicazioni sanitarie per chi vive nella zona. "Non ci sono approvvigionamenti dall'inizio di agosto, quindi logicamente vengono segnalati crescenti casi di malnutrizione. Solo nell'ultima settimana abbiamo ricevuto la conferma di 140 casi di malnutrizione nel Berm. La vita lì sta diventando sempre più disperata", prosegue la dottoressa Thurtle. La chiusura delle frontiere ha bloccato anche l'evacuazione medica dei siriani feriti provenienti dal governatorato di Dara, nella Siria meridionale, che non possono accedere alla città di confine giordana di Ramtha, dove MSF gestisce un progetto di chirurgia di emergenza. A Ramtha MSF offre da oltre tre anni cure mediche salvavita per i siriani feriti nel conflitto, ma oggi, nonostante l'aumento della violenza e dei combattimenti, i reparti sono quasi vuoti. Se la situazione alle frontiere resterà invariata, MSF teme di essere costretta a chiudere i suoi programmi in Giordania per i siriani feriti in guerra. E per questo chiede con forza al governo giordano di rimuovere gli ostacoli imposti alla fornitura di assistenza medica salvavita, permettendo l'evacuazione medica dei siriani, in particolare i più vulnerabili, come donne e bambini. Tra maggio e giugno 2016, l'organizzazione umanitaria ha gestito una clinica mobile nel deserto del Berm, per fornire assistenza sanitaria di base e assistenza alla salute riproduttiva. La maggior parte dei pazienti erano donne e bambini sotto i cinque anni. Durante questo periodo, MSF ha visitato 3.501 pazienti, fornito consulenze a 450 donne in gravidanza e assistito un parto. Nel progetto di Ramtha, MSF continua a fornire assistenza chirurgica salvavita e riabilitazione post-operatoria ai siriani feriti in guerra che erano riusciti a passare in Giordania prima della chiusura delle frontiere. Dal mese di settembre 2013, MSF ha visitato più di 2.427 feriti al pronto

soccorsodell'ospedale di Ramtha ed eseguito oltre 4.500 interventi chirurgici supazienti siriani, di cui oltre 800 interventi chirurgici importanti.red/lg(Fonte: Medici Senza Frontiere)

Rho, denunciata una truffatrice seriale

[Redazione]

Rho (Milano), 1 dicembre 2016 - Aveva già messo a segno diversi "colpi" la ladra e truffatrice seriale fermata e denunciata dalla polizia locale di Rho. Si tratta di un'italiana di 56 anni che è stata smascherata mercoledì mattina dopo l'ennesima truffa ai danni di un negoziante di via Pomè. Il modus operandi era sempre lo stesso: entrava in un negozio, sceglieva degli oggetti, chiedeva alla commessa se poteva fare delle confezioni regali e intanto rubava altramente occultandola in una grossa borsa a tracolla. Quando le veniva consegnato lo scontrino, diceva di non avere i soldi e usciva dal negozio dicendo, "aspetti che chiedo a mio figlio se ha della moneta". Ma non tornava più e scappava con la refurtiva. Mercoledì mattina la sua ultima vittima ha intuito subito la truffa e ha chiamato la polizia locale. Gli agenti hanno rintracciato la ladra poco distante dal negozio e l'hanno portata al comando per l'identificazione. Non è stato facile dare un nome e cognome alla donna perché per nascondere i suoi precedenti per truffa e reati contro il patrimonio aveva numerosi alias. Completati gli accertamenti è stata denunciata per truffa e furto. "Ringraziola polizia locale per il fermo effettuato grazie al presidio del territorio. Purtroppo sono molte le occasioni dove si può essere truffati: a casa, in strada, in banca o in posta e, come in questo caso, nel proprio negozio - dichiara l'assessore a Polizia locale, Sicurezza e Protezione civile, Maria Rita Vergani - per questo motivo la polizia locale ha organizzato degli incontri nelle frazioni e nei centri anziani di via Sant Ambrogio a Passirana, via San Pietro, via Giusti, via Castelli Fiorenza e Stella Polare di via BuonGesù, oltre ad incontri mirati anche su segnalazione degli amministratori di condominio, per fornire alle persone alcuni consigli utili, al fine di prevenire i reati più frequenti dovuti a truffe, spesso ai danni di anziani soli. Ricevi le news della tua città scriviti ROBERTA RAMPINI

Maltempo: a Venezia riparte attivit? prevenzione Protezione civile (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Il Comune di Venezia è competente per la viabilità pedonale e carrabile comunali: tramite ditte convenzionate garantisce lo spargimento di sale sui percorsi carrabili di competenza comunale e cura la distribuzione di sale alle sole scuole comunali che presentano scoperti interni. Inoltre garantisce lo spargimento del sale sui pontili e la pulizia della viabilità tramviaria limitatamente alle corsie ad uso esclusivo del tram. Il Regolamento di Polizia Urbana prescrive che i proprietari e gli inquilini delle case e dei condomini, gli esercenti di negozi, laboratori ed esercizi pubblici, sgomberino dalla neve e dal ghiaccio i marciapiedi antistanti gli immobili di rispettiva competenza; vieta inoltre di depositare o scaricare neve e ghiaccio e gettare o spargere acqua che possa gelare sul suolo pubblico.

Maltempo: in Veneto prosegue preallarme per transito piena del Po

[Redazione]

Venezia, 30 nov. (AdnKronos) - Prosegue lo stato di pre-allerta per il passaggio della piena del Po. Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato lo stato di criticità idraulica per l'area del delta del Po e i comuni rivieraschi del bacino Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige da oggi sino alle ore 14 di venerdì 2 dicembre. Nel tratto veneto dell'asta del fiume Po avverte il Centro Polifunzionale il lento decremento dei livelli idrometrici comporterà la graduale emersione delle aree golenali a partire da quelle a quota più elevata. Si raccomandano pertanto opportuni sopralluoghi al fine di verificare lo stato di accessibilità dei luoghi con particolare riferimento alle attività produttive e ricreative che sorgono nelle aree golenali aperte e chiuse, soggette ad allagamento durante gli eventi di piena.

Esplosione in una raffineria Eni nel Pavese, il sindaco: "Restate a casa"

[Redazione]

C'è stata un'esplosione all'interno di una delle più grandi raffinerie d'Italia. Dalla raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia, si è innalzata una colonna di fumo nero visibile a decine di chilometri di distanza. A causare l'incidente sarebbe stato lo scoppio di una pompa che porta il carburante all'impianto Est. Lo scoppio avrebbe innescato l'incendio. Non ci sono feriti gravi. Un lavoratore, nel fuggire, sarebbe caduto procurandosi lesioni lievi ad un ginocchio. Secondo quanto riporta La Provincia Pavese, l'Asl esclude rischi per la salute dei residenti ma il comune lombardo ha fatto un appello alla popolazione a rimanere in casa. L'unica strada chiusa è quella che porta a Pieve del Cairo, perché passa davanti alla raffineria. Gli abitanti: "Mai vista una cosa così". "Sono 50 anni che abito qua e non ho mai visto una cosa del genere. Le fiamme e il fumo facevano veramente paura, ma adesso mi sembra sia tutto tornato nella norma - ha raccontato un abitante di Pieve del Cairo, paese a poca distanza dalla raffineria Eni -. Sono passati gli uomini della Protezione Civile con i megafoni per dirci di tenere chiuse finestre e porte". A luglio un altro incidente con un ferito. Nel luglio scorso si era registrato un altro incidente nella raffineria di Sannazzaro de' Burgondi provocando il ferimento di un operaio. Secondo quanto aveva reso noto la società nell'impianto di reforming si era verificata una perdita nella zona del treno di scambio e la perdita aveva generato un innesco che ha coinvolto un lavoratore, subito soccorso dalla squadra di pronto intervento della Raffineria". L'operatore, ustionato, era stato trasportato all'ospedale Niguarda per gli accertamenti e le cure del caso. La società aveva anche precisato che non c'erano "stati impatti nocivi per l'ambiente e per le persone".

1 di 10 Previous 1 dicembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Preci rinuncia container per senza casa

[Redazione]

18:04 (ANSA) - PRECI (PERUGIA) - Nonostante sia uno dei territori pi vicini all'epicentro del recente terremoto, a Preci i container non arriveranno. Pervolere del Comune. Il sindaco Pietro Bellini ha infatti operato una scelta diversa per le circa 400 persone rimaste senza un alloggio. "Abbiamo fin da subito cercato una soluzione pi stabile - ha spiegato all'ANSA - sia dei container sia soprattutto delle tende. Abbiamo utilizzato le strutture del 1997 e ci siamo avvalsi dei posti letto messi a disposizione dalle attivit ricettive agibili presenti nel nostro comune". "Fin dal 24 agosto - ha detto ancora Bellini - siamo riusciti a dare una sistemazione stabile alla nostra gente, gli edifici della Caritas e della Protezione civile hanno resistito benissimo al sisma". Al momento l'amministrazione comunale impegnata a trovare una sistemazione, in attesa delle casette di legno, per una decina di persone. "Contiamo di farlo - afferma il sindaco - gi nelle prossime ore perch abbiamo gi individuato la soluzione".

Marini, sicurezza è sfida ricostruzione

[Redazione]

12:03 (ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA) - Il terremoto che ha colpito il centro Italia "pone una grande sfida: ideare, progettare e realizzare una ricostruzione chesia capace di definire non solo nuove tecniche ricostruttive, ma anchel'utilizzo di nuovi materiali da impiegare per la realizzazione di case e altrifabbricati in grado di garantire, in un'area altamente sismica, la sicurezzadelle persone". Lo ha sottolineato la presidente della Regione Umbria CatusciaMarini in occasione la cerimonia di consegna degli attestati ai 69 ingegneriche hanno conseguito la qualifica di agibilitatori per la compilazione delleschede Aedes, che si svolta al Centro regionale di protezione civile aFoligno. "Cos come - ha sostenuto ancora Marini -, per lo straordinariopatrimonio artistico che il terremoto ha drammaticamente danneggiato,dimostrandone tutta la sua fragilit, dobbiamo poter immaginare unaricostruzione che dal concetto di conservazione si passi a quello di difesa delbene culturale".

Pontinia, parte il servizio della Protezione Civile all'entrata e uscita di scuola

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 12 December 2016? acqua Crisi idrica a Minturno, il Sindaco: Stop al pagamento delle bollette? Il ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Gian Luca Galletti Tour elettorale con Udc del ministro Galletti a Latina, Itri e Minturno? La polizia all'esterno della gioielleria Fondi, rapina in gioielleria: banditi in fuga con oltre un chilometro? Scuola di piazzale Rodari Scuole a Itri: materna chiusa, verifiche a piazzale Rodari? I conduttori Cristina Parodi e Marco Liorni Fondi sciolta per mafia, gaffe Rai in diretta. Poi le scuse? Salvatore Colucci Gaeta, malati e costretti a vivere in auto: Salvatore Colucci e la sua compagna? funerale3 Addio a Michele Forte. Casini: Uomo tra la gente, Bartolomeo: Amava Formia? Questa mattina i mezzi navali della Capitaneria fotografati in partenza da Gaeta verso il luogo del ritrovamento del Rosinella Mistero Rosinella: sconosciute cause affondamento, si cerca corpo del comandante Oliviero? Ex Seven Up come è oggi 7UP, ecco da chi acquistò la discoteca il Comune di Formia? I Vigili del Fuoco controllano il funzionamento dell'impianto antincendio nel maggio 2015 Formia, indagine sul Multipiano delle Poste: Di Cesare è un fiume in piena? L'auto incidentata Fondi, auto contro un albero dell' Appia: 22enne in ospedale? gdf Ciclo dei rifiuti in provincia di Caserta: venti arresti? La Sala Ribaud in una fase iniziale dell'incontro Il mio amico Sindaco, imbarazzo in Sala al Mese della Legalità di Formia? Parenti e amici dei pescatori del Rosinella manifestano in Piazza del Plebiscito a Napoli Dispersi Rosinella, pescatori scioperano: Recuperate il relitto. Familiari: Sono stati affondati? Un momento della conferenza stampa dalla nave portaerei Garibaldi (Foto: Palazzo Chigi/Flickr) Venti di guerra sul Mediterraneo DW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Area Centro Pontinia, parte il servizio della Protezione Civile all' entrata e uscita di scuola Pontinia, parte il servizio della Protezione Civile all' entrata e uscita di scuola Attualità 01 dicembre 2016 - 15:01 di Comunicato Stampa La scuola Manfredini in Piazza Pio VI La scuola Manfredini in Piazza Pio VI Parte domani, 2 dicembre, il servizio ausiliario di sicurezza durante l'entrata e uscita dei bambini nelle scuole di Pontinia. A correre in aiuto della Polizia Locale, impossibilitata a coprire tutte e 12 le scuole presenti sul territorio comunale per evidenti motivi di sotto organico, ci penserà la Protezione Civile. Scuola primaria di Borgo Pasubio Scuola primaria di Borgo Pasubio Il progetto che ha preso forma in queste ore ha rappresentato un esempio di risolutezza inusuale per amministrazione. Gran parte del merito è da ascrivere alla disponibilità della stessa Protezione Civile Comunale coordinata da Sergio Arpante, ma un ruolo fondamentale lo ha svolto, come tratto di unione, la delegata e consigliere comunale Maria Rita Alessio così come la flessibilità del comandante della Polizia Locale Giovanna Boschetto. Maria Rita Alessio Maria Rita Alessio Proprio la Boschetto, lo scorso 21 novembre aveva indirizzato a Sergio Arpante una richiesta di ausilio e supporto alle Forze dell' Ordine nel servizio di Progetto Scuola Sicura e nel Progetto assistenza a manifestazioni. Nella richiesta veniva avanzata la possibilità di organizzare con i volontari che ha

non partecipato a specifici corsi di viabilità stradale, gli appositi servizi presso i plessi scolastici. In primis quelli nel centro urbano: Scuola Don Milani e scuola Borgo Pasubio; poi quelli del territorio extraurbano, ovvero Quartaccio e Migliara 54. Gli orari di intervento saranno nella fascia oraria tra le 7.50 e le 8.20 all' entrata, dalle 13.15 alle 13.45 per l' uscita; i giorni da coprire vanno dal lunedì al venerdì e il servizio si intende coperto con la presenza di due volontari per ogni postazione. Scuola Giovanni Verga Scuola Giovanni Verga Per quanto riguarda il piano B, quello che prevedeva i nonni Vigile, è stato studiato un escamotage per ovviare all' impossibilità, per gli iscritti ai Centri Sociali Anziani, a svolgere il servizio per motivi di copertura assicurativa. Dieci nonni che hanno deciso di aderire, hanno provveduto ad iscriversi alla Protezione Civile e hanno seguito apposito corso, per cui potranno anche loro dare una

mano. Sul territorio di Pontinia sono attivi due Istituti Comprensivi composti ognuno da 6 scuole. Le entrate da tenere quindi sotto controllo sono ben 12 con maggior riguardo alle 5 scuole dell'infanzia (Borgo Pasubio, Viale Europa, Migliara 48, Migliara 54 e Pio XII). Sei solo le scuole Primarie e solo una, la Verga, la Secondaria di Primo Grado.

Cisterna, in Consiglio l'asilo e il Piano di Emergenza di Protezione Civile

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 12 December 2016? acqua Crisi idrica a Minturno, il Sindaco: Stop al pagamento delle bollette? Il ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Gian Luca Galletti Tour elettorale con Udc del ministro Galletti a Latina, Itri e Minturno? La polizia all'esterno della gioielleria Fondi, rapina in gioielleria: banditi in fuga con oltre un chilometro? Scuola di piazzale Rodari Scuole a Itri: materna chiusa, verifiche a piazzale Rodari? I conduttori Cristina Parodi e Marco Liorni Fondi sciolta per mafia, gaffe Rai in diretta. Poi le scuse? Salvatore Colucci Gaeta, malati e costretti a vivere in auto: Salvatore Colucci e la sua compagna? funerale3 Addio a Michele Forte. Casini: Uomo tra la gente, Bartolomeo: Amava Formia? Questa mattina i mezzi navali della Capitaneria fotografati in partenza da Gaeta verso il luogo del ritrovamento del Rosinella Mistero Rosinella: sconosciute cause affondamento, si cerca corpo del comandante Oliviero? Ex Seven Up come è oggi 7UP, ecco da chi acquistò la discoteca il Comune di Formia? I Vigili del Fuoco controllano il funzionamento dell'impianto antincendio nel maggio 2015 Formia, indagine sul Multipiano delle Poste: Di Cesare è un fiume in piena? L'auto incidentata Fondi, auto contro un albero dell' Appia: 22enne in ospedale? gdf Ciclo dei rifiuti in provincia di Caserta: venti arresti? La Sala Ribaud in una fase iniziale dell'incontro Il mio amico Sindaco, imbarazzo in Sala al Mese della Legalità di Formia? Parenti e amici dei pescatori del Rosinella manifestano in Piazza del Plebiscito a Napoli Dispersi Rosinella, pescatori scioperano: Recuperate il relitto. Familiari: Sono stati affondati? Un momento della conferenza stampa dalla nave portaerei Garibaldi (Foto: Palazzo Chigi/Flickr) Venti di guerra sul Mediterraneo DW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Cisterna di Latina Cisterna, in Consiglio asilo e il Piano di Emergenza di Protezione Civile Cisterna, in Consiglio asilo e il Piano di Emergenza di Protezione Civile Attualità 01 dicembre 2016 - 18:37 di Comunicato Stampa La Giunta Comunale di Cisterna La Giunta Comunale di Cisterna È stato un Consiglio comunale denso di punti all' ordine del giorno quell' tenuto mercoledì pomeriggio presso aula consiliare del Palazzo comunale di Cisterna. Al centro del dibattito soprattutto affidamento dell' asilo nido di San Valentino ed il documento di Protezione Civile redatto dagli uffici per garantire la sicurezza in caso di calamità naturale. Il Consiglio comunale si è aperto con il ricordo unanime e commosso rivolto all' ex consigliere comunale, assessore e vicesindaco, Adriana Marsella, scomparsa prematuramente pochi giorni fa. La massima assise cittadina ha concordato nel far partire iter in commissione toponomastica per l' intitolazione della biblioteca comunale al primo politico donna nella storia di Cisterna. consiglio-cisterna-30-novembre-16-3 consiglio-cisterna-30-novembre-16 Sono seguite le interrogazioni dell' opposizione in gran parte centrate sui problemi riscontrati nei giorni scorsi in diverse scuole di Cisterna. A rispondere su questo tema sono stati prima il Sindaco e poi l' assessore alla Pubblica Istruzione Chinatti: il primo ha reso noti dettagli dell' intervento previsto per le prossime settimane dalla Provincia di Latina di Latina per risolvere le questioni

legate al Polo Tecnico del Ramadù, sia sul fronte del servizio idrico sia su quello della manutenzione dell' edificio; Chinatti, invece, ha parlato dei guasti agli impianti di riscaldamento che si sono verificati nelle scorse settimane in alcuni plessi comunali che sono stati risolti ieri o sono in corso di risoluzione. Sempre sul tema delle scuole, l' assessore Martelli (edilizia scolastica) ha spiegato che i problemi di impermeabilizzazione del tetto della primaria Marcucci di San Valentino, sono noti ormai da anni e che l' amministrazione comunale ha destinato dei fondi dell' ultimo bilancio per la manutenzione della copertura. Interventi che verranno realizzati entro quest' estate. Si è iniziato poi ad analizzare i 14 punti all' ordine del giorno con in primo piano il nuovo Piano di emergenza di Protezione Civile. Il Consiglio ha approvato il documento redatto dagli uffici che ha previsto uno studio di micro-zonizzazione sismica del territorio

comunale ed un protocollo di emergenza in funzione dei rischi correlati ad eventuali calamità naturali di varia natura. Si tratta del primo documento di questo genere mai redatto dal Comune di Cisterna, per completezza e analisi dei dati. La massima assemblea cittadina si è poi pronunciata per avviare le procedure di affidamento dell'asilo nido comunale di San Valentino, opera ormai ultimata dal punto di vista strutturale che grazie alle economie accantonate dall'amministrazione riuscirà a gravare meno sulle famiglie che usufruiranno del servizio, fermo restando il previsto arrivo nel 2017 di fondi regionali destinati proprio allo startup di questo tipo di attività. Pierluigi Ianiri Pierluigi Ianiri Questa amministrazione ha spiegato all'assessore alle Politiche Sociali, Pierluigi Ianiri, ha dovuto prendere atto di un procedimento, avviato nel 2010, per la realizzazione dell'asilo nido di San Valentino. L'ufficio servizi sociali, unitamente al servizio Lavori Pubblici, sono stati chiamati a proseguire un procedimento non concluso. Al fine del completamento della struttura, dunque, si sono resi necessari una serie di interventi non precedentemente previsti che quest'amministrazione comunale ha dovuto sostenere e realizzare. A seguito di tali interventi, a breve scadenza ci sarà la definitiva consegna dell'immobile con relativa certificazione di agibilità in linea con gli obiettivi della nostra Amministrazione di impiegare esclusivamente strutture legittimate all'uso, al contrario di come si è spesso fatto in passato. Senza voler alimentare inutili polemiche, l'assessore vorrei far notare che in due anni questa Amministrazione ha bandito e concluso due gare (arredi e perimetrazione esterna), approvato il regolamento per il funzionamento (condiviso anche dalla Commissione consiliare competente) ed ora si appresta a dare in gestione il servizio per il definitivo avvio. In ogni caso, restando alla variazione di bilancio di questo Consiglio, questa si è resa necessaria per avviare la procedura di concessione nonché per adeguare le poste iscritte in Bilancio alle necessità di affidamento e procedura di gara. Attraverso questa modalità, noi non ci limiteremo a concedere la struttura disinteressandoci delle modalità con le quali il servizio verrà reso, bensì pretenderemo dal concessionario tutta una serie di garanzie a tutela dei minori delle loro famiglie. Quanto al bando al quale ha fatto riferimento sull' stampa il consigliere Giorgi ha concluso Ianiri è bene rendere noto che abbiamo già individuato nuove opportunità di finanziamento, sempre attraverso la Regione, che ci garantiranno comunque entrate da destinare a questo servizio, quindi fondi che non graveranno direttamente sulle casse dell'Ente.

Pavia, esplosione in una raffineria Eni. L`avviso ai cittadini: "Restate nelle vostre case"

[Redazione]

Esplosione intorno alle 16 all'interno della raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi, una delle più grandi d'Italia. Secondo le prime notizie non si escludono feriti. Sul posto stanno convergendo vigili del fuoco da tutta la provincia per dare manforte alle squadre interne. Dalla raffineria si è innalzata una colonna di fumo nero visibile a decine di chilometri di distanza. Il Comune interessato - riporta il Corriere - ha precisato che al momento non ci sono pericoli per la popolazione, ma ha comunque avvertito i cittadini: "Rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino. Prestate attenzione ai messaggi trasmessi al fine dell'aggiornamento della situazione". Le strade provinciali di collegamento - sottolinea il quotidiano - sono state chiuse e sono presidiate dai carabinieri. Sul posto stanno intervenendo, oltre ai vigili del fuoco, la Protezione civile, la Polizia locale Arpa e Ats (ex Asl). Secondo le prime informazioni, l'incidente si sarebbe verificato nell'isola 7 della raffineria.

L'incendio nella raffineria ENI vicino a Pavia

[Redazione]

Si è sviluppato nella raffineria di Sannazzaro de Burgondi, è in fase di spegnimento e le sue cause non sono ancora note. Nel pomeriggio di oggi si è sviluppato un incendio di grandi dimensioni all'interno della raffineria Eni di Sannazzaro de Burgondi, in provincia di Pavia. Le fiamme hanno raggiunto diversi metri di altezza e si sono prodotte due alte colonne di fumo, scuro e piuttosto denso, visibile a decine di chilometri di distanza. Eni ha attivato il piano di emergenza interno e di sicurezza per gli operai, ma ci sono comunque notizie di almeno una persona lievemente intossicata dal fumo.

a #Sannazzaro (PV) incendio nella #raffineria #ENI Vista da #Tortona davvero impressionante pic.twitter.com/CBCSuP2s3K Pietro Cordelli (@pietrocordelli) December 1, 2016 Il sindaco di Pavia ha detto che non ci sono pericoli per la popolazione, ma ha comunque invitato la cittadinanza a rimanere in ambienti chiusi e a non aprire le finestre, più che altro per precauzione. Le strade provinciali intorno allo stabilimento Eni sono state chiuse dai carabinieri, che controllano gli accessi. Sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco, della protezione civile e dell'Agenzia regionale per l'ambiente.

#Incendio a #SannazzaroDeBurgondi! #Sannazzaro #Eni pic.twitter.com/F4t19OdKhr Annalisa Lagalla (@AnnalisaLagalla) December 1, 2016 Marco Bardazzi, direttore della comunicazione per Eni, ha scritto su Twitter che l'incendio è in fase di spegnimento, ma che sono ancora in corso le verifiche per accertare le cause. Incendio in fase di spegnimento in impianto Est a Raffineria @eni di Sannazzaro de Burgondi (Pavia). Le cause sono in corso di accertamento Marco Bardazzi (@marcobardazzi) December 1, 2016

- Impianto Eni a Pavia, fumo nero e gente chiusa in casa nel paese ostaggio della raffineria

[Redazione]

Sannazzaro de Burgondi (Pavia) - Prima le fiamme da un reattore, di entità contenuta, che sono andate avanti per quasi un ora. Poi, intorno alle 16 e 30, una serie di esplosioni, almeno tre, in rapida successione, avvertite a diversi chilometri di distanza, quando incendio si è propagato anche all'altro reattore sviluppando una colonna di fuoco più alta delle ciminiere, che arrivano a 138 metri. E un fungo di fumo nero visibile a oltre 30 chilometri di distanza, da Tortona a Vigevano. Un incendio di dimensioni spaventose, che in serata non era ancora del tutto spento, ha distrutto l'impianto Est della raffineria di Sannazzaro de Burgondi, nel Pavese, la terza più grande d'Italia. Completato alla fine del 2012 e costato 1,1 miliardi di euro, impiegava una tecnologia rivoluzionaria sviluppata da Eni per ricavare carburanti pregiati come benzina e gasolio anche da residui petroliferi, greggi pesanti e sabbie bituminose ed era in grado di produrre 23 mila barili al giorno. I vigili del fuoco dicono che è tutto da demolire. Il fumo visibile a 20 km dopo l'esplosione alla raffineria Eni di Sannazzaro de Burgondi (Pavia) Per stabilire le cause è tempo, ma per ora si parla dello scoppio di un'unica pompa. L'unico elemento positivo è che non ci sono stati feriti: solo un paio di lavoratori leggermente intossicati, che non sono nemmeno stati trasportati dal 118, uno che è caduto scappando e qualche malore per la paura nei paesi vicini. L'allarme lanciato dopo il primo incendio ha fatto scattare il piano di emergenza interna, con evacuazione di tutti gli operai, mentre non sono stati diramati allarmi esterni. Alle squadre di vigili del fuoco della raffineria, rinforzate dai reperibili che sono stati richiamati in servizio, si sono aggiunti i colleghi arrivati da tutta la provincia e anche oltre: una quindicina di mezzi di una cinquantina di uomini da Pavia, Voghera, Mede, Mortara, Robbio, Alessandria e Milano. Da Pavia e Milano sono arrivati anche gli specialisti dei nuclei Nbc, che si occupano delle emergenze nucleari, batteriologiche e chimiche. All'ora di cena l'incendio era ormai sotto controllo, ma il lavoro è proseguito tutta la notte. Chi abita nei dintorni è abituato a convivere con la paura, ma sono state ore difficili. Soprattutto a Ferrera Erbognone, il paesino di 1.100 abitanti più vicino a quella parte di raffineria: Le fiamme sono divampate a 400 metri da casa mia - dice Felice Pacchiella - era uno spettacolo spaventoso. Abbiamo sentito tre esplosioni e la prima reazione che abbiamo avuto, io e mia moglie, è stata di caricare le nostre due nipotine in auto e scappare dalla parte opposta. Siamo rientrati a casa alle 18,30, avvisati dalla protezione civile. All'inizio è stato un po' di caos, non avevamo mai fatto prove di evacuazione. Ero appena andata a prendere le bambine a scuola ed eravamo in macchina - ricorda Gabriela Stanca, anche lei di Ferrera - quando è stato un boato terribile e nello specchietto ho visto fiamme di proporzioni apocalittiche, alte almeno 80 metri. Carlo Ferrara, di Sannazzaro, era al lavoro a Dorno, che dista 9 chilometri, e ha sentito distintamente due o tre esplosioni. Da quando sono tornato a Sannazzaro siamo tappati in casa. Ci hanno detto anche di chiudere le persiane. Per i danni è incidente più grave della storia della raffineria, inaugurata nel 1963. In serata il sindaco di Sannazzaro Roberto Zucca ha riunito i colleghi della zona: Abbiamo deciso di tenere chiuse le scuole a Sannazzaro, Ferrera, Scaldasole, Mezzana Bigli, Pieve Albignola, Garlasco, Dorno e Gropello Cairoli. La popolazione è stata invitata ad uscire il meno possibile per non respirare polveri sottili. Arpa ha posizionato alcune centraline mobili: domenica dovrebbero fornirci i primi dati. cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

Alluvione: almeno 300 milioni di danni solo per le opere pubbliche

[Redazione]

Il dato è emerso in commissione regionale: da calcolare l'impatto sulle attività private. Oggi Chiamparino rinnoverà al ministro dell'Ambiente la richiesta dello stato di calamità [4TSSNIID49] LAPRESSE Privati e imprese dovranno segnalare i danni subiti nel corso dell'alluvione su appositi moduli. Leggi anche Dieci milioni per far fronte ai disastri dell'alluvione in Piemonte Dieci milioni per far fronte ai disastri dell'alluvione in Piemonte. Disastro a Moncalieri ANSA Disastro a Moncalieri giuseppe legato Alluvione a Moncalieri: stanziati fondi e scuole riaperte Alluvione a Moncalieri: stanziati fondi e scuole riaperte massimo massenzio Alluvione e a Moncalieri: Meno burocrazia per la ricostruzione Alluvione a Moncalieri: Meno burocrazia per la ricostruzione giuseppe legato [a] [a] Pubblicato il 01/12/2016 Ultima modifica il 01/12/2016 alle ore 14:52 alessandro mondo TORINO Per ora sono numeri di massima, stime, ma sul fronte delle opere pubbliche -strade, ponti, argini - i danni causati in Piemonte non sono inferiori a 300 milioni. Da quantificare quelli privati. Il dato è emerso stamane durante la seduta congiunta della seconda e quinta Commissione del Consiglio regionale (Opere pubbliche e Ambiente) presiedute da Nadia Coticelli e Silvana Accossato. Sono stati convocati il vice direttore delle opere pubbliche della Regione, Andrea Tealdi e il responsabile della Protezione civile piemontese, Stefano Bovo. PASSATO E PRESENTE Entro martedì prossimo ha spiegato Tealdi - concludiamo il documento sull'evento alluvionale, un testo indispensabile per il Governo per decretare lo stato di calamità naturale. Nelle due alluvioni scorse, quelle del 1994 ed el 2000) l'impatto complessivo è stato di oltre 1 miliardo di euro, e anche per questa serviranno risorse adeguate. Sulla base della mia esperienza non saranno meno di 300 milioni i danni alle opere pubbliche, senza considerare quelli ai privati. La protezione civile ha mobilitato tutte le proprie strutture - dichiara Bovo -: dovremo revisionare i piani di prevenzione della protezione civile, a partire da Moncalieri. I Comuni stanno procedendo con le ricognizioni. CHIAMPARINO A ROMA Sempre oggi il presidente della Regione Sergio Chiamparino, a Roma per la Conferenza Stato-Regioni, incontrerà il ministro dell'Ambiente Galletti: sarà occasione per rinnovare la richiesta dello stato di calamità naturale per il Piemonte, presumibilmente approvata nella prima riunione del Consiglio dei Ministri. Il report presentato stamane nella seduta congiunta delle due commissioni consiliari, un riepilogo dell'impatto dell'evento alluvionale sul nostro territorio, è la base da cui partire. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Scomparso un pensionato di Briga: ricerche con l'elicottero

[Redazione]

[MPGT8GAG53]La foto della cartaidentità dello scomparso, Lino LanghiLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 01/12/2016Ultima modifica il 01/12/2016 alle ore 15:08marcello giordanibriga novareseSono in corso le ricerche tra Briga Novarese, Gozzano e Borgomanero, di un pensionato che manca da casa da ieri pomeriggio. Lo scomparso è Lino Langhi, di 89 anni, ex dirigente bancario. Per molti anni è stato responsabile dell'ufficio titoli dell'agenzia di Gozzano della Banca Popolare di Gozzano.Langhi è uscito di casa per il solito giro in paese e l'ultima volta è stato visto vicino alle scuole di Briga. Le ricerche sono condotte dalle squadre dell'Aib, di Protezione Civile e dai carabinieri che questa mattina hanno usato anche l'elicottero. Chiunque avesse notizie dello scomparso deve segnalarlo ai carabinieri. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Alluvione, appello a Bruxelles per la ricostruzione

[Redazione]

L eurodeputato Alberto Cirio ha consegnato una richiesta di aiuti al Commissario Ue per gli aiuti e la gestione delle crisi, Christos Stylianidis, per chiedere intervento dell Unione europea dopo una grave emergenza alluvionale che ha colpito il Nord Italia la scorsa settimana. Ho incontrato il commissario Stylianidis, che nel suo portafoglio ha la delega alla Protezione Civile, per sottoporli la difficile situazione che Piemonte e Liguria stanno vivendo dopo alluvione dei giorni scorsi - spiega Cirio - Servono fondi dall Europa per ricostruire i nostri paesi, ridare una casa a tante famiglie e sostenere le aziende colpite. Ho consegnato al Commissario una lettera a firma di 14 colleghi italiani per anticipare l'attenzione che dovrà riservare al dossier ufficiale che verrà inviato dal Governo italiano. Ho trovato in lui immediata disponibilità anche ad effettuare a breve un sopralluogo sui nostri territori, perché si renda conto di persona del disastro che abbiamo subito. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Da domani si scia in tre comprensori Ma si alza il livello di allerta meteo

[Redazione]

Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 25/11/2016 L allerta meteo della Protezione civile si alza da gialla ad arancione. Nel settore meridionale della Valle sono caduti tra i 53 e i 61 millimetri di pioggia nelle ultime 24 ore. Da oggi aumenta anche il pericolo valanghe, dato a 4 forte. Il limite neve è sceso a 1.700 metri, oggi le precipitazioni dovrebbero attenuarsi dal pomeriggio. Intanto da domani si scia a Courmayeur, La Thuile e sul collegamento tra Staffal e Alagna nel Monterosa Ski. Aperture rinviate al 3 dicembre per Pila, Champoluc e Champorcher. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

“Il futuro del Nord Ovest” per i 150 anni de La Stampa: successo per la prima tappa ad Alessandria

[Redazione]

Al Teatro Comunale evento per immaginare come sarà la provincia del futuro [DKOFD0KK69] Il direttore de La Stampa, Maurizio Molinari, ha intervistato il presidente della Regione, Sergio Chiamparino. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 30/11/2016 Ultima modifica il 01/12/2016 alle ore 12:29 massimo putzualessandria Dallo humor del presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino alla testimonianza di Matteo Donati, tennista alessandrino, all'inizio di una carriera nel professionismo, (Punto a entrare nei primi 100 nel 2017). Non basta il talento - ha detto - serve la testa, saper fare i sacrifici. Restare a casa la sera e non uscire con gli amici, quando sai di doverti allenare il mattino dopo. Questo e molto altro nella serata evento che si è tenuta stasera al Teatro Comunale di Alessandria per celebrare i 150 anni de La Stampa, con il direttore del quotidiano, Maurizio Molinari, editorialista Mario Deaglio e le testimonianze di personaggi della provincia di Alessandria che guardano al futuro e tentano di cambiarlo. Ovviamente in meglio. A tirare le fila dell'incontro scivolato via senza stancare la numerosa platea che ha affollato la sala Ferrero del teatro Comunale di Alessandria, il vice direttore vicario de La Stampa Luca Ubaldeschi, con lui e gli altri ospiti sul palco anche Massimo Mathis, responsabile della redazione di Alessandria de La Stampa. Molinari e Chiamparino: Alessandria ha potenziale per crescere ancora [150intervi] Maurizio Molinari (direttore de La Stampa), Sergio Chiamparino (presidente Regione Piemonte), Maria Rita Rossa (sindaco di Alessandria), Romilda Tafuri (prefetto di Alessandria), Stefano Ricagno (presidente Consorzio Asti Spumante) parlano de Il futuro del Nord Ovest. Servizio di Valentina Frezzato e Daniele Solavagione (Reporters) <http://www.lastampa.it/2016/12/01/multimedia/edizioni/alessandria/il-futuro-del-nordovest/molinari-e-chiamparino-alessandria-ha-potenziale-per-crescere-ancora-W9RYHjuwtgWuyvTnX5feKK/pagina.htm> l'evento è cominciato con i saluti istituzionali del sindaco Rita Rossa che ha ricordato i recenti giorni dell'alluvione e ha in particolare ringraziato i componenti della protezione civile, alcuni di loro presenti in sala. Gli interventi in sala sono stati intervallati dalle interviste realizzate con la webcar in piazzetta della Lega dove gli alessandrini hanno raccontato quello che vorrebbero per Alessandria e la provincia (da più verde a più internet) e poi che cosa rappresenta per loro e la loro famiglia La Stampa. Per tutti, anche i tre testimonial vip scelti che in video hanno voluto mandare un saluto, Alessandro Cattelan, Marta Gastini e le sorelle Cristina e Benedetta Parodi, una compagna di vita. La festa ad Alessandria per 150 anni de La Stampa, il dietro le quinte [150backsta] il dietro le quinte della serata celebrativa per il 150 anni del La Stampa al Teatro Comunale di Alessandria. Servizio di Valentina Frezzato e Daniele Solavagione (Reporters) <http://www.lastampa.it/2016/12/01/multimedia/edizioni/alessandria/il-futuro-del-nordovest/la-festa-ad-alessandria-per-anni-de-la-stampa-il-dietro-le-quinte-2LCXclcGOzRP20CFGz59uK/pagina.html> Centocinquanta anni de La Stampa e, alla fine della serata evento, si è voluto festeggiare un altro traguardo, sempre legato al giornale: i 60 anni di attività al quotidiano, di una sempre impeccabile Emma Camagna. Commossa sorpresa: avessi saputo, mi sarei vestita meglio: impareggiabile Emma (qui in foto sul palco con Molinari e Chiamparino). FEDCAS Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Maltempo: eurodeputati Italia presentano richiesta aiuti Ue?

[Redazione]

17:09 Giovedì 01 Dicembre 2016 Una lettera firmata da 14 eurodeputati italiani è stata consegnata oggi a Bruxelles da Alberto Cirio al commissario Ue per gli aiuti e la gestione delle crisi, Christos Stylianidis. Il documento chiede l'intervento dell'Unione europea dopo la grave emergenza alluvionale che ha colpito il Nord Italia la scorsa settimana. "Ho incontrato il commissario Stylianidis, che nel suo portafoglio ha la delega alla Protezione Civile, per sottoporgli la difficile situazione che Piemonte e Liguria stanno vivendo dopo l'alluvione dei giorni scorsi - spiega Cirio -. Servono fondi dall'Europa per ricostruire i nostri paesi, ridare una casa a tante famiglie e sostenere le aziende colpite. Ho consegnato al Commissario una lettera a firma di 14 colleghi italiani per anticipargli l'attenzione che dovrà riservare al dossier ufficiale che verrà inviato dal Governo italiano. Ho trovato in lui immediata disponibilità anche ad effettuare a breve un sopralluogo sui nostri territori, perché si renda conto di persona del disastro che abbiamo subito".

Brucia raffineria Eni nel Pavese. L'’avviso. “Non uscite di casa” |

[Redazione]

195506859-399b757f-a2b6-4744-8218-399c4c8031c0L allarme (di tipo 2, precisano gli addetti ai lavori) è scattato intorno alle 16. All'interno della raffineria Eni di Sannazzaro de Burgondi, una delle più grandi d'Italia, è scoppiato un vasto incendio: la palla di fuoco che si è sprigionata dall'impianto ha impressionato la popolazione locale. Non ci sono feriti, tranne un operaio che, fuggendo dalle fiamme, è caduto provocandosi lesioni a un ginocchio. Ma è allarme per ambiente e anche per il fumonero che ha impestato l'aria: Non uscite di casa è l'ordine per tutta la popolazione. Una raccomandazione confermata da Arpa che spiega in un comunicato come siano presenti nell'aria sostanze che possono provocare irritazioni a naso e gola. Scene di panico. In paese e nella vicina Ferrera Erbognone si sono registrati molti danni dovuti al panico. La scena è stata apocalittica: i testimoni, che hanno riversato sui social decine di foto e video, dicono di aver visto una palla di fuoco alta decine di metri. L'incendio, che si è verificato nella zona denominata Cantiere Est 2, una parte dell'impianto di recente realizzazione, è stato domato dopo diverse ore. L'assessore alla Protezione Civile, Roberto Fuggini, afferma che è uno dei più grossi incidenti che si siano mai verificati in questo impianto che già nel mese di luglio aveva registrato un altro incendio: in quel caso però un operaio trentenne era rimasto ustionato. I danni all'impianto sono ingentissimi. Conseguenze ambientali da valutare. Sul posto sono arrivati vigili del fuoco da tutta la provincia per dare manforte alle squadre interne: al lavoro ci sono circa quaranta pompieri al lavoro. Sono tutte da valutare le conseguenze ambientali: per questo motivo, oltre al soccorso sanitario e ai vigili del fuoco, sono corse sul posto anche le squadre della protezione civile, Arpa e le forze dell'ordine. Secondo l'Ats (che pure è sul posto) non è caduta di particolato al suolo, probabilmente perché il prodotto che sta bruciando è raffinato e anche perché i venti stanno spingendo il fumo in verticale. Un dato confermato dalla prefettura di Pavia che ha diffuso una nota nella quale spiega che le nubi sviluppatesi dall'incendio non provocherebbero ricadute. Alla popolazione: Non uscite di casa. Le ambulanze, precisa l'azienda Azienda Regionale Emergenza Urgenza, Areu, sono sul posto per eventuali ricadute sanitarie delle persone che abitano vicino alla raffineria e che possono eventualmente aver inalato fumi. Dalla raffineria si è innalzata una colonna di fumo nero visibile a decine di chilometri di distanza. La popolazione è stata invitata a non uscire di casa per non inalare fumo attraverso megafoni, sms e anche dal sito del Comune. Il sindaco di Sannazzaro ha deciso di tenere chiuse le scuole per la giornata di domani e lo stesso accadrà in altri quattro comuni. L'allerta ambiente. Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti è in contatto diretto con il prefetto di Pavia Erminia Rosa Cesari per essere informato sulle conseguenze dell'incendio. Il ministro ha anche telefonato al sindaco della cittadina, Roberto Zucca. In costante contatto con le autorità locali anche il governatore della Lombardia, Roberto Maroni, che annuncia via social che tutte le strutture della Regione si sono subito attivate e io sono personalmente in contatto con le autorità per monitorare costantemente la situazione.

Protezione civile: conclusa la missione dei canadair dei vigili del fuoco in Israele in supporto alla lotta agli incendi

[Redazione]

1 dicembre 2016 Si è conclusa la missione, coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile, dei due Canadair dei Vigili del Fuoco intervenuti la scorsa settimana in supporto alle squadre e ai velivoli israeliani per contrastare i numerosi e devastanti incendi che hanno interessato ampie zone tra Gerusalemme e alta Galilea. I due mezzi, operativi dal 25 novembre, su indicazione delle autorità locali, hanno lavorato in diverse zone nell'area strategica di Haifa, meta turistica e importante città portuale. Nei tre giorni di attività antincendio boschivo i mezzi anfibi hanno effettuato 10 sortite e hanno realizzato 17 ore di volo. La missione italiana avviata sulla base del rapporto di collaborazione in materia di protezione civile che da anni consente ai due Paesi di prestare mutuo soccorso in particolari situazioni di criticità, è stata poi inserita nel più ampio contesto del Meccanismo europeo di protezione civile, una volta attivato. Anche molti altri sono stati i Paesi che hanno dimostrato la propria concreta solidarietà al Governo israeliano: sono state effettuate operazioni aeree combinate con Canadair francesi, greci, turchi, croati, spagnoli, ucraini, con Air Tractor provenienti da Cipro in aggiunta ai 14 mezzi nazionali, con i Beriev B-200 russi e azeri, oltre che con il Supertanker americano capace di caricare 70.000 litri. A questi si sono, inoltre, affiancati elicotteri provenienti dall'Egitto e personale a terra proveniente dai Paesi europei. La presenza italiana è stata largamente apprezzata da Israele ed è stata riconosciuta l'efficacia dell'intervento svolto dai nostri equipaggi, altamente specializzati e ben addestrati per manovrare sulle fiamme anche in contesti critici.

Terremoto Centro Italia: l'assistenza alla popolazione e le soluzioni abitative

[Redazione]

30 novembre 2016 Un punto a cento giorni dal terremoto del 24 agosto. Installazione delle Sae a Amatrice. A 100 giorni dal terremoto del 24 agosto e a un mese dalla scossa del 30 ottobre, sono meno di 17.400 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito alle forti scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 ottobre e il 30 ottobre. In particolare, sono circa 4.700 gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti e strutture allestite ad hoc nel proprio comune, quasi 9.400 le persone accolte presso le strutture alberghiere lungo la costa adriatica e sull'ago Trasimeno e poco più di 2.900 in strutture ricettive distribuite sul territorio. Restano, infine, assistite in tende 350 persone, una ventina nella regione Lazio e i restanti in Umbria. Aree container. Per rispondere all'esigenza di dare un'accoglienza temporanea ai cittadini che hanno manifestato l'esigenza di non allontanarsi dal proprio comune, si è deciso di allestire aree di accoglienza strutturate con container. Le aree saranno strutturate con container alloggiativi, uffici e di servizio, sale comuni e refettori. Si partirà da Norcia, Cascia, Camerino e Tolentino. A Norcia, nell'area denominata Capoluogo, sono già in corso i lavori di urbanizzazione condotti dall'Esercito e si sta procedendo anche nelle aree Vallicelle a Camerino con una ditta incaricata dal Comune. Parallelamente stanno continuando le attività preparatorie per allestire le aree segnalate da altri Comuni delle Marche che hanno espresso la necessità di avere i container. Prosegue anche la ricerca sul mercato di fornitori di moduli-container. È stata pubblicata, infatti, il 28 novembre la terza edizione della gara, che scade il 2 dicembre. A dicembre saranno consegnati i primi alloggi. Sae-Soluzioni abitative in emergenza. Prosegue anche il lavoro per garantire una sistemazione di medio periodo a coloro che, avendo la propria abitazione in zona rossa o inagibile in seguito al terremoto del 24 agosto, hanno fatto richiesta per avere una Sae-Soluzione abitativa in emergenza. Nel Lazio, sono iniziate ieri le attività per installare ad Amatrice le prime Sae realizzate dal Cns-Consorzio nazionale servizi nell'area che ospitava il Campo Lazio. Complessivamente, la Regione Lazio ha attivato l'appalto per 459 Sae da installare a Amatrice in 27 aree (di cui 10 già consegnate all'impresa, in 3 delle quali l'Esercito è già al lavoro per le opere di urbanizzazione) e per 181 soluzioni abitative ad Accumoli su 11 aree (di cui 10 già consegnate, in una delle quali sono già avviate le urbanizzazioni da parte di una ditta privata). Anche in Umbria hanno preso il via ieri le attività per installare le prime Sae, in via XX Settembre, a Norcia Capoluogo. Nel complesso, la Regione Umbria ha attivato l'appalto specifico per Norcia, con un ordinativo di 98 Sae da installare su tre aree (tutte consegnate e in 2 delle quali sono al lavoro le ditte per le opere di urbanizzazione). Infine, la Regione Marche ha emesso un ordine per Arquata del Tronto, per un totale di 142 Sae da installare su 7 aree (di cui 2 consegnate). Sanità. Nei prossimi giorni saranno consegnati shelter ambulatoriali in Umbria e nelle Marche per venire incontro alla necessità di riprendere attività sanitaria di base in alcuni comuni colpiti dalle scosse di fine ottobre. Tre dei 23 previsti sono già stati consegnati nelle frazioni di Preci, Monte Leone e Vallo di Nera, in provincia di Perugia. Gli ambulatori sostituiranno le strutture danneggiate dal terremoto che prima venivano utilizzate dai medici di base per la loro attività ordinaria o, nel caso di Cascia, andranno a sostituire il poliambulatorio campale della Regione Lazio non adatto alle temperature invernali. Gli shelter, richiesti dal Dipartimento, sono stati forniti e allestiti con dotazione di base dalla Croce Rossa italiana. Rimane, invece, attivo ad Accumoli, al km 129 della Salaria, il Pass - Posto di Assistenza Socio Sanitaria allestito dall'organizzazione di volontariato Misericordie Italia che potrà operare anche con temperature rigide, mentre sarà sostituito con strutture più adatte all'inverno il Pass di Amatrice, messo a disposizione dalla colonna mobile della Regione Lazio.

Terremoto Centro Italia: l'assistenza alla popolazione e le soluzioni abitative

[Redazione]

30 novembre 2016 Un punto a cento giorni dal terremoto del 24 agosto. Installazione delle Sae a Amatrice. A 100 giorni dal terremoto del 24 agosto e un mese dalla scossa del 30 ottobre, sono meno di 17.400 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito alle forti scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 ottobre e il 30 ottobre. In particolare, sono circa 4.700 gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti e strutture allestite ad hoc nel proprio comune, quasi 9.400 le persone accolte presso le strutture alberghiere lungo la costa adriatica e sull'ago Trasimeno e poco più di 2.900 in strutture ricettive distribuite sul territorio. Restano, infine, assistite in tende 350 persone, una ventina nella regione Lazio e i restanti in Umbria. Aree container. Per rispondere all'esigenza di dare un'accoglienza temporanea ai cittadini che hanno manifestato l'esigenza di non allontanarsi dal proprio comune, si è deciso di allestire aree di accoglienza strutturate con container. Le aree saranno strutturate con container alloggiativi, uffici e di servizio, sale comuni e refettori. Si partirà da Norcia, Cascia, Camerino e Tolentino. A Norcia, nell'area denominata Capoluogo, sono già in corso i lavori di urbanizzazione condotti dall'Esercito e si sta procedendo anche nelle aree Vallicelle a Camerino con una ditta incaricata dal Comune. A dicembre saranno consegnati i primi alloggi. Parallelamente stanno continuando le attività preparatorie per allestire le aree segnalate da altri Comuni delle Marche che hanno espresso la necessità di avere i container. Prosegue anche la ricerca sul mercato di fornitori di moduli-container. È stata pubblicata, infatti, il 28 novembre la terza edizione della gara, che scade il 2 dicembre. Sae-Soluzioni abitative in emergenza. Prosegue anche il lavoro per garantire una sistemazione di medio periodo a coloro che, avendo la propria abitazione in zona rossa o inagibile in seguito al terremoto del 24 agosto, hanno fatto richiesta per avere una Sae-Soluzione abitativa in emergenza. Nel Lazio, sono iniziate ieri le attività per installare ad Amatrice le prime Sae realizzate dal Cns-Consorzio nazionale servizi nell'area che ospitava il Campo Lazio. Complessivamente, la Regione Lazio ha attivato l'appalto per 459 Sae da installare a Amatrice in 27 aree (di cui 10 già consegnate all'impresa, in 3 delle quali l'Esercito è già al lavoro per le opere di urbanizzazione) e per 181 soluzioni abitative ad Accumoli su 11 aree (di cui 10 già consegnate, in una delle quali sono già avviate le urbanizzazioni da parte di una ditta privata). Anche in Umbria hanno preso il via ieri le attività per installare le prime Sae, in via XX Settembre, a Norcia Capoluogo. Nel complesso, la Regione Umbria ha attivato l'appalto specifico per Norcia, con un ordinativo di 98 Sae da installare su tre aree (tutte consegnate e in 2 delle quali sono al lavoro le ditte per le opere di urbanizzazione). Infine, la Regione Marche ha emesso un ordine per Arquata del Tronto, per un totale di 142 Sae da installare su 7 aree (di cui 2 consegnate). Sanità. Nei prossimi giorni saranno consegnati shelter ambulatoriali in Umbria e nelle Marche per venire incontro alla necessità di riprendere attività sanitaria di base in alcuni comuni colpiti dalle scosse di fine ottobre. Tre dei 23 previsti sono già stati consegnati nelle frazioni di Preci, Monte Leone e Vallo di Nera, in provincia di Perugia. Gli ambulatori sostituiranno le strutture danneggiate dal terremoto che prima venivano utilizzate dai medici di base per la loro attività ordinaria o, nel caso di Cascia, andranno a sostituire il poliambulatorio campale della Regione Lazio non adatto alle temperature invernali. Gli shelter, richiesti dal Dipartimento, sono stati forniti e allestiti con dotazione di base dalla Croce Rossa italiana. Rimane, invece, attivo ad Accumoli, al km 129 della Salaria, il Pass - Posto di Assistenza Socio Sanitaria allestito dall'organizzazione di volontariato Misericordie Italia che potrà operare anche con temperature rigide, mentre sarà sostituito con strutture più adatte all'inverno il Pass di Amatrice, messo a disposizione dalla colonna mobile della Regione Lazio.

Maltempo: a Torino preoccupa il Po

[Redazione]

L'attenzione sull'emergenza maltempo nel nord Italia non cala, la tensione è altissima. Il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, in queste ore è a Torino nella centrale operativa della protezione civile del Piemonte, sta seguendo con attenzione quanto sta accadendo. Il Po è il sorvegliato speciale, salito di un metro sopra il livello di pericolo, a Torino il ponte della Gran Madre è stato chiuso, la forza del Po ha rotto gli ormeggi dei due battelli turistici trascinandoli proprio fin sotto il ponte dove poi si sono incastrati. Il Piemonte tutto è in piena emergenza: a Perosa Argentina, pochi chilometri da Torino, si cerca il primo disperso di questa ennesima tragedia del mal tempo, forse portato via dall'esondazione del Chisone; il Tanaro è già esondato mettendo in ginocchio Astigiano; preoccupano anche tutti gli affluenti del Po. Le piogge non accennano a diminuire anche se nel primo pomeriggio sono attesi lievi miglioramenti. Serena Prati 25/11/2016 Segui @Voce_Italia

Caro affitti post terremoto - Il sindaco Pasqui scrive - alla Procura: ?Indagate?

[Redazione]

CAMERINO - Caro affitti nelle zone colpite dal terremoto: prezzi lievitati, con richieste che sfiorano quelle delle principali vie di grandi città. Una situazione con cui ormai da tempo fanno i conti molti cittadini, che si sono trovati a dover cercare una nuova abitazione o nuovi locali commerciali dopo il terremoto di ottobre. Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio ha fatto sapere che si sta lavorando ad un protocollo con la Guardia di finanza ad un protocollo con la Guardia di Finanza e intanto il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui, ha scritto alla Procura della Repubblica di Macerata per segnalare quanto sta accadendo anche nella sua città e - informa un comunicato - oltre alla condanna morale, chiedere di verificare se vi sono gli estremi di reato e punibilità verso quei proprietari che da ottobre hanno significativamente alzato le richieste sopra le consuete cifre di mercato. Nel corso dei vari incontri con la popolazione - spiega il sindaco - alcuni cittadini hanno rappresentato lo sconsiderato e ingiustificato aumento dei canoni di locazione chiesti da alcuni proprietari di abitazioni o locali a coloro che, in conseguenza dell'inagibilità della propria abitazione o sede lavorativa, sono stati costretti a reperire alloggi per la propria famiglia o nuove sedi per la loro attività. Il suddetto comportamento, se vero, assumerebbe la caratteristica di una azione di "sciacallaggio". Si chiede di verificare se nei suddetti comportamenti, qualora accertati, ci siano gli estremi di reato e di punibilità ai sensi del codice penale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: a Teramo altre 6 ordinanze di sgombero, in tutto 391

[Redazione]

(AGI) - Teramo, 1 dic. - A seguito dei danni provocati dal terremoto dello scorso 30 ottobre oggi il sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi, ha emanato altre 6 ordinanze di sgombero, che hanno coinvolto 8 famiglie a Rapino e nelle vie Carlo Forti, Adamoli, corso Cerulli. Interessata anche un'attività artigianale. Il totale delle ordinanze di sgombero effettuate finora è di 391. Le famiglie che hanno optato per l'autonoma sistemazione sono state 3; 2, invece, quelle per le strutture ricettive. Questa mattina la Giunta ha approvato una delibera che consentirà di effettuare le verifiche sismiche su 19 edifici scolastici, per un importo pari a 428.000 mila euro. Per 13 edifici scolastici la verifica è stata già effettuata e i risultati sono consultabili sul sito del Comune. Dopo vari incontri con i vertici della Protezione civile edella Regione, è pervenuta stamane la comunicazione che la prossima settimana saranno erogati 2.500.000 mila euro relativi alle prime necessità legate alla sisma, quali i contributi per l'autonoma sistemazione e i lavori di somma urgenza e messa in sicurezza, già svolti nelle scuole. (AGI)Ett

Protezione civile: Merella presidente Rappresentanza volontariato

[Redazione]

(AGI) - Cagliari, 1 dic. - Paolo Merella, del Coordinamento territoriale di Cagliari, è stato eletto prima presidente della Rappresentanza regionale del volontariato di Protezione civile. Suo vice sarà Pierpaolo Emmolo, del Coordinamento territoriale di Iglesias, mentre segretaria è stata designata Anna Deiana, del Coordinamento territoriale dell'Ogliastra. Le votazioni sono state tenute ieri a Cagliari nell'assessorato regionale dell'Ambiente, alla presenza dei rappresentanti territoriali del Volontariato di Protezione civile, dei Coordinamenti regionali e di quelli dell'Osservatorio regionale del Volontariato. La Rappresentanza, riconosciuta dalla Giunta regionale con una delibera, promuove il coordinamento fra gruppi, enti e organismi di volontariato di Protezione civile e svolge attività propositiva e di raccordo fra le iniziative di Protezione civile in Sardegna. "Abbiamo sempre riconosciuto il ruolo dei 6 mila volontari sardi e aver istituito una Rappresentanza regionale è un risultato importante per le associazioni e per l'intero sistema", ha commentato l'assessore dell'Ambiente Donatella Spano. "Per la prima volta il volontariato potrà esprimersi con una sola voce a livello istituzionale nel dialogo e nella collaborazione con la Regione per tutte le iniziative, le scelte operative e amministrative delle attività del volontariato di Protezione civile in Sardegna". (AGI)Red/Rob

Ricerca:forum Ingv su Osservatorio Vesuviano e Istituto Geofisica

[Redazione]

(AGI) - Roma, 1 dic. - L'Ingv ricorda i 175 anni dalla nascita dell'Osservatorio Vesuviano e gli 80 anni dalla nascita dell'Istituto Nazionale di Geofisica, due enti che hanno segnato svolte epocali nelle geoscienze. Appuntamento martedì 6 dicembre alle 9.30 presso la sede dell'Ingv. L'evento rappresenta il più antico presidio scientifico della geodinamica al mondo, fondato nel 1841, e l'altro tra origine il 15 novembre 1936 in seno al Consiglio Nazionale delle Ricerche, per disposizione presidenziale dell'allora presidente del CNR, Guglielmo Marconi, e collocato inizialmente all'interno dell'Università Sapienza di Roma. All'evento è prevista la presenza del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), Stefania Giannini, del Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, del presidente del Cnr, Massimo Inguscio, del Rettore della Sapienza, Eugenio Gaudio, oltre a Michele Caputo, Accademico dei Lincei e già presidente dell'ING, Roberto Battiston, presidente dell'ASI, Gabriele Falciasecca, presidente della Fondazione Guglielmo Marconi, Fabio Carapezza Guttuso, Prefetto del Mibact, Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati. Sono previsti gli interventi di Graziano Ferrari, responsabile progetto SISMOS-INGV su "La geofisica istituzionale in Italia prima dell'ING"; di Alessandro Amato, dirigente di ricerca dell'Ingv e già direttore della Rete Sismica Nazionale, su "Ottant'anni di monitoraggio sismico in Italia per la scienza e la società"; Gianluca Valensise, dirigente di ricerca dell'Ingv, con "Non solo reti: dall'ING all'Ingv, dati e modelli per le stime della pericolosità sismica in Italia"; di Antonio Meloni, già dirigente di ricerca dell'Ingv, con "Oltre la sismologia: Geomagnetismo e Fisica ionosferica all'ING". E ancora: Francesca Bianco, direttore della sezione OV-Ingv, con "Ricerca e Monitoraggio sui vulcani dell'area napoletana: il connubio che crea conoscenza"; Mauro Di Vito, primo ricercatore dell'Ingv, con "Dalle misure alla quantificazione dei fenomeni naturali: la modellazione delle deformazioni del suolo che hanno preceduto l'ultima eruzione dei Campi Flegrei". Chiudono i lavori Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv con un intervento sul progetto Working Earth, e Onno Oncken, direttore del GeoForschungs Zentrum di Potsdam, con la conferenza 'The Maule 2010 earthquake and the Andes'. La giornata sarà moderata da Maria Siclari, direttore generale Ingv; Francesca Quareni, direttore della sezione di Bologna Ingv; Leonardo Sagnotti, direttore Struttura Ambiente Ingv; Andrea Bizzarri, ricercatore Ingv. L'evento sarà corredato da una esposizione di strumenti sismici realizzati dalle officine dell'ING dagli anni Quaranta agli anni Sessanta e da pannelli video esplicativi. (AGI) Vic

Spoletto, a San Paolo una scuola nuova e antisismica

[Redazione]

Una nuova scuola, completamente antisismica, sarà realizzata a Spoleto, incentro storico. Ad annunciarlo è stato il sindaco Fabrizio Cardarelli durante un incontro che si è tenuto oggi con il Comitato Scuole sicure, nato dopo il terremoto del 30 ottobre (CLICCA QUI) e dopo che è esploso il caso della vulnerabilità sismica del liceo scientifico. Stamattina, infatti, una rappresentanza del Comitato Scuole Sicure Spoleto ha incontrato il sindaco Cardarelli per avere risposte riguardo la precarietà di alcune strutture scolastiche e riguardo la possibilità di progettare una ricostruzione di tutti gli istituti che presentano situazioni di criticità. (CLICCA QUI) Il sindaco spiega ai genitori ha esordito presentandoci due progetti da realizzare nell'immediato che prevedono: il coinvolgimento dell'architetto Moretti della protezione civile e il Commissario straordinario per il terremoto Vasco Errani, insieme anche ad un finanziamento da parte della Fondazione Carispo, per la costruzione di una scuola di acciaio e cemento prefabbricata e antisismica nell'area di San Paolo, tra l'istituto alberghiero e l'Ospedale (nella foto, area del Convitto dell'Alberghiero ndr.), che dovrebbe, entro settembre 2017, dare una sistemazione più consona alla scuola media Dante Alighieri e alla Scuola Materna Prato Fiorito di viale Martiri che sono le scuole che dopo il 30 ottobre sono state dichiarate con una inagibilità di tipo E. (CLICCA QUI) L'altro progetto riguarda invece lo stanziamento di 150.000 euro, per ora, da parte della Provincia di Perugia per intervenire sull'Istituto professionale al fine di spostare lì gli studenti del Liceo Scientifico. Una ipotesi già trapelata durante l'assemblea pubblica di Villa Redenta di qualche settimana fa. Dopo questa introduzione prosegue il comitato siamo entrati nel merito delle documentazioni disponibili riguardanti il grado di vulnerabilità degli edifici scolastici, la maggior parte degli istituti risultano avere un'alta vulnerabilità, altri sono privi di certificazione. Siamo poi scesi nell'analisi dei casi specifici. I rappresentanti del Liceo Socio-psico pedagogico hanno richiesto una soluzione per le 5 classi che contiene il loro istituto, il quale presenta una sola uscita di sicurezza che prevede il passaggio all'interno della palestra totalmente inagibile. A riguardo il sindaco è stato immediatamente disponibile nel trovare una soluzione alternativa, prendendosi impegno di mettersi in contatto con la dirigente scolastica per accordarsi nell'organizzazione dello spostamento. Abbiamo poi portato all'attenzione del sindaco ha aggiunto il comitato Scuole Sicure la situazione dell'asilo nido di viale Martiri, che ha riportato a seguito del sisma del 30 ottobre una seria lesione alla torretta e che a parere dei genitori non prevede un sistema di evacuazione sicuro per bambini dai pochi mesi ai tre anni. A riguardo il sindaco si è reso disponibile a pensare e trovare una soluzione, a breve termine, più sicura per questa struttura. Gli accordi presi prevedono un aggiornamento tra 15 giorni circa. Per ciò che riguarda un'organizzazione più seria dell'aspetto evacuativo degli edifici scolastici il sindaco si è preso impegno di sensibilizzare i vari dirigenti e coordinatori scolastici. La soluzione di una immediata sistemazione alternativa tramite moduli per le strutture che comunque hanno presentato una inagibilità di tipo E sembra per ora non essere praticabile, principalmente perché l'inagibilità di tipo E prevede degli interventi a seguito dei quali la struttura dovrebbe ritornare completamente agibile, e in questi casi non sono previste le forniture di moduli scolastici provvisori. Resta il fatto che la maggior parte delle strutture scolastiche presenta un'alta vulnerabilità e che quindi il Sindaco ci ha garantito che non appena ci saranno i fondi disponibili, fondi che ci ha assicurato arriveranno, non più tardi di ieri è stata la comunicazione ufficiale del fondo di solidarietà dell'Unione Europea, sarà fatta una comunicazione ufficiale che ci permetterà di definire insieme a lui il progetto di ricostruzione di strutture scolastiche completamente antisismiche per tutti i casi in cui la vulnerabilità sia stata dichiarata inferiore a 0,6? Il Sindaco conclude la nota del Comitato - si è dichiarato dalla nostra parte, esprimendoci tutto il suo impegno per fare di Spoleto un modello per la sicurezza delle scuole. Siamo nel complesso soddisfatti dell'esito di questo incontro, che riteniamo essere solo l'inizio di un processo che richiederà ancora attenzione da parte di noi genitori ma che potrebbe portare finalmente alla realizzazione di scuole sicure per tutti i bambini e ragazzi di Spoleto.

Spoltore, 400mila euro per i danni delle alluvioni | CityRumors.it

[Redazione]

Spoltore. Ammonta a 402.290,54 euro la somma destinata al Comune di Spoltore per il risarcimento danni alle abitazioni private, causati dalle alluvioni del 2013 e del 2015. La notizia arriva dalla Regione Abruzzo, che ha diffuso una tabella completa in cui sono indicati i fondi concessi a 107 comuni e il numero delle richieste presentate dai cittadini. 24 le domande pervenute al Comune di Spoltore, che con oltre 400 mila euro di fondi ottenuti, si colloca al quinto posto nel sottoelenco delle città e dei paesi della Provincia di Pescara inclusi nel report finale che il Presidente Luciano Alfonso ha trasmesso al Dipartimento di Protezione Civile. L'importo complessivo destinato a Spoltore corrisponde alle effettive richieste dei cittadini. Agli abruzzesi spettano 23.039.421,39 euro per un totale di 869 domande presentate. Nella giornata di ieri, l'Ufficio Tecnico del Comune di Spoltore ha effettuato il sorteggio delle cinque ditte, che saranno oggetto del controllo a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti, nella misura del 20% delle domande ammissibili a contributo. È un importo significativo quello destinato ai nostri concittadini che hanno subito danni alle proprie abitazioni, a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio sia nel novembre e dicembre 2013 che nei mesi di febbraio e marzo 2015, ha affermato il Sindaco Luciano Di Lorito. Dopo il via libera da parte del Consiglio dei Ministri, così come è stato precisato dalla Regione, ai cittadini che hanno fatto domanda arriveranno lettere con cui saranno avvisati della disponibilità delle somme. Il passo successivo, ha aggiunto, sarà però quello di mettere in sicurezza i nostri territori, per prevenire in maniera adeguata ed evitare risoluzioni tampone in caso di altre calamità. Per far questo è necessaria un'adeguata pianificazione a monte e l'intervento e la collaborazione da parte degli Enti sovra comunali.

Teramo, salgono a 391 le ordinanze di sgombero | CityRumors.it

[Redazione]

Oggi sono state emanate 6 Ordinanze di sgombero, che hanno coinvolto 8 famiglie Rapino e nelle vie Carlo Forti, Adamoli, Corso Cerulli. Interessata anche una attività artigianale. Il totale delle Ordinanze di sgombero effettuate finora è di 391. Le famiglie che hanno optato per Autonomia Sistemazione sono state 3; invece, quelle per le strutture ricettive. Questa mattina la Giunta ha approvato una delibera che consentirà di effettuare le verifiche sismiche su 19 edifici scolastici, per un importo pari a 428.000 euro. Si ricorda che per 13 edifici scolastici la verifica è stata effettuata e i risultati sono consultabili sul sito del Comune. Dopo vari incontri con i vertici della Protezione Civile e della Regione, è pervenuta stamane la comunicazione che la prossima settimana saranno erogati 2.500.000 relativi alle prime necessità legate al sisma, quali i contributi per autonomia sistemazione e i lavori di somma urgenza e messa in sicurezza, già svolti nelle scuole.